

COPIA
GRATUITA

Sergio
Fontana



LA PRIMAVERA DELL'ECONOMIA

**"Rivoluzione" Puglia:
ecco il nuovo corso degli industriali**



**SPECIALE
PASQUA**
I Riti invisibili



BASKET La "stella"
Happycasa brilla
anche in Europa

*Ci vuole
coraggio*

per affrontare la vita
quando lì fuori il mondo ci appare
tutto nero.

*Scegli di non
mollare mai*

indossa il brand sponsor
del tuo coraggio



ARMACALCA

SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE 2021



a Taranto, presso Gallinaria o Jonio.
Centro Commerciale Forte dello Jonio,
Via per S. Giorgio oppure on line su



www.spartanpolis.it



sommario

TARANTINI illustri
OMAGGIO
A DIEGO MARTURANO
di Cataldo PORTACCI
pagina 36



- 4**
VERSO PASQUA
UNA SETTIMANA SANTA
DA VIVERE NELLE CHIESE
di Giovanni COLONNA
- 7**
UN ANNO DOPO NEL SILENZIO
di Leo SPALLUTO
- 10**
DOSSIER Economia
«RIPARTIRE. ORA O MAI PIÙ»
- 14**
MEDITECH-CONFAPI,
UN "PATTO" AL SERVIZIO
DELLE IMPRESE
- 16**
«ABBIAMO TRACCIATO
LA ROTTA PER LE SFIDE
CHE CI ATTENDONO»
- 23**
SANITÀ
UN DENTISTA PER AIUTARE
DISABILI E MALATI
- 26**
IL VOLONTARIATO
si racconta
PER UNA NUOVA "CHIAZZA"

A MANDURIA
di Marco AMATIMAGGIO

28
DITELO all'Ortopedico
L'INTERVENTO PROTETICO,
CHE FARE?
di Guido PETROCELLI

29
DITELO al Commercialista
LO STAND-BY
DELLA RISCOSSIONE
di Giuseppe LO SAVIO

30
COMMERCIO
UNA BOX AT HOME PER UNA
SCORTA DI DELIZIE

31
TERRA dei Messapi
BANDA LARGA E COMUNI
ASSENTI

32
TERRA delle Gravine
L'ARTE SULLA VIA DELLA
BENEFICENZA

34
SPECIALE Montedoro

40
CULTURA
IL "TESORETTO"
DEL MUSEO "MARTA"
di José MINERVINI

43
SOCIETÀ
LA CONCRETEZZA DEL FARE

44
PERSONAGGI
«IO, TOTÒ, BRAMIERI E...»

47
I LIBRI della Settimana

49
SPORT Basket
HAPPYCASA BRINDISI,
COLPACCIO EUROPEO

51
CALCIO Francavilla
VIRTUS, LA SVOLTA
DI COLOMBO

52
CALCIO Taranto
PRONTO PER LA VOLATA
FINALE
di Leo SPALLUTO

Una Settimana Santa da vivere nelle CHIESE

Anche quest'anno non ci saranno le processioni a causa della pandemia: ma tutte le liturgie sono confermate

di GIOVANNI COLONNA

Il difficile momento che l'Italia e il mondo intero stanno attraversando a causa della pandemia e del suo drammatico "effetto domino" sulla salute, sul lavoro, sull'economia e sull'educazione è stato al centro della riflessione dei Vescovi che hanno ancora una

volta espresso la loro preoccupazione per la tenuta sociale del Paese. Le stime riguardanti l'esplosione di vere e proprie "faglie sociali" - tra i più ricchi e i sempre più poveri (fra cui rientrano in numero crescente lavoratori e piccoli imprenditori del ceto medio), tra donne e uomini, tra anziani e giovani - richiamano a un forte senso di respon-

sabilità che deve accomunare le istituzioni, sia quelle civili sia quelle religiose. Insomma, c'è preoccupazione per la tenuta sociale del Paese. Lo esprimono i Vescovi riuniti per la sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, tenutasi a Roma dal 22 al 24 marzo 2021, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

A tutti è chiesta una maggiore presenza, materiale e spirituale, per evitare che la forbice delle disuguaglianze continui ad allargarsi, recidendo certezze e prospettive, compromettendo lo sviluppo dell'intero sistema nazionale e gettando nelle braccia della criminalità e dell'usura chi non vede una via d'uscita. Di fronte a questo, i Vescovi hanno ribadito la necessità di politiche adeguate e coraggiose, capaci di sostenere cittadini e famiglie, in particolare i più fragili, e di dare anima e corpo alla ripresa. È indispensabile promuovere, per quanti si trovano in situazioni debitorie, un'efficace rete di supporto e di consiglio che permetta loro di orientarsi correttamente ai primi segnali di crisi senza attendere l'aggravarsi di situazioni difficili. Bisogna poi elaborare progetti innovativi ed efficaci che aiutino quei piccoli imprenditori la cui attività, pur essendo momentaneamente in crisi, mostra però una sostenibilità prospettica. Non va dimenticato che la questione occupazionale non può più essere disgiunta da quella ambientale: a cinque

Basterà rispettare tutte le restrizioni anti Covid, a partire dal distanziamento. La riflessione dei Vescovi contro le disuguaglianze e a favore dell'ambiente



anni dalla pubblicazione della Laudato si e mentre si lavora per preparare la Settimana Sociale dei Cattolici italiani, in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021, risuona con forza l'appello di Papa Francesco a una "conversione ecologica".

E quando si parla di futuro, a presentarsi con il suo carico di apprensione è il tema della denatalità. I dati confermano il calo costante delle nascite, che risente anche delle conseguenze socio-economiche della pandemia e del clima di disagio e incertezza che essa porta con sé. Per questo, appare quanto mai necessario lavorare, ognuno nel proprio ambito di competenza, per restituire fiducia e speranza ai giovani.

Su di loro e sui più piccoli grava inoltre la scure della povertà educativa, che sta causando nuove diversificazioni tra Nord, Centro e Sud e nuovi gap nell'accesso all'istruzione. Occorre impegnarsi perché nessuno resti indietro, nemmeno nel sistema scolastico. Il futuro comincia anche da qui.

Sul piano sanitario, i Vescovi hanno ribadito l'importanza della campagna vaccinale, da sostenere e implementare, a beneficio della collettività. La messa a di-



Il Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della CEI

sposizione delle strutture edilizie delle Chiese che sono in Italia vuole essere un nuovo contributo di carità, in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi.

Anche muovendo da queste considerazioni e in vista della Settimana Santa, i Vescovi pugliesi attraverso una nota fanno chiarezza riguardo "a quanto apparso su alcuni organi di stampa circa le celebra-

An advertisement for Eurospin. It features a woman with white curly hair and a young child with white curly hair and a white mustache, both smiling and pushing a shopping cart filled with groceries. The background is a blurred supermarket interior. A blue speech bubble in the top left contains the text: "Eurospin, la Spesa intelligente, per gli Einstein di tutti i giorni." In the bottom left, there is a hashtag "#pergliesteindituttiigiorni". In the bottom center, the website "eurospin.it" is displayed next to Facebook and Instagram icons. In the bottom right, there is a Eurospin logo with the tagline "La Spesa intelligente".

**Eurospin,
la Spesa intelligente,
per gli Einstein
di tutti i giorni.**

#pergliesteindituttiigiorni

eurospin.it  

EURO Spin
La Spesa intelligente



zioni della Settimana Santa in Puglia" anticipando i contenuti della nuova Ordinanza del governatore Emiliano che con ogni probabilità prevederà nuove restrizioni rispetto a quelle già previste dalla "zona rossa" nella settimana della Pasqua.

Si tratta di un comunicato per «ribadire alle autorità locali e ai fedeli che parteciperanno alle celebrazioni della Settimana Santa, che il senso di responsabilità circa le misure di prevenzione dal contagio Sars-Cov-2 in questi mesi non è mai mancato e non mancherà durante questo particolare periodo».

«Ogni diocesi pugliese – spiegano i presuli – ha provveduto a emanare propri provvedimenti per garantire la sicurezza della salute pubblica e contemporaneamente favorire la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni della Settimana Santa». Tali disposizioni – si legge sempre nella nota – osservano quanto disposto nel Protocollo sanitario adottato dalla CEI e dal Governo a maggio scorso.

I vescovi pugliesi ribadiscono infine

che «non sono ammesse processioni e altre forme di pietà popolare che comportino assembramenti e concentrazione di persone; l'accesso in chiesa è condizionato all'uso della mascherina, all'igienizzazione delle mani e al controllo della temperatura, che deve essere inferiore a 37,5°; i posti in chiesa sono distanziati e regolamentati dal 'servizio d'ordine', che non ammette più persone rispetto alla capienza massima definita».

Comunque sarà una Settimana Santa e una Pasqua con le chiese aperte, non come era accaduto lo scorso anno con il lockdown, ossia con le liturgie pubbliche e la possibilità di vivere in presenza i riti, senza le manifestazioni esterne. I fedeli sono esortati alla partecipazione e la trasmissione delle liturgie attraverso i social media sia limitata allo strettamente necessario o se realmente utile. Dall'arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Leonardo D'Ascenzo, giunge la raccomandazione a preferire «una delle chiese più vicine alla propria abitazione» e a essere

«muniti dell'autocertificazione». Il vescovo di Andria, Luigi Mansi, pone la questione del contingentamento dei posti. «Per le parrocchie che non dispongono di aule liturgiche abbastanza capienti c'è la possibilità di utilizzare altri ambienti come palestre o cortili». E poi «la Veglia pasquale dovrà iniziare in tutte le parrocchie alle 19.30 e si svolgerà in tutte le sue parti, avendo cura che alle 21.30 sia già terminata» per rispettare il coprifuoco, avverte il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Luigi Renna. Nessuna processione per la Via Crucis e viene suggerito di svolgerla in chiesa con «i fedeli fermi al proprio posto, mentre chi guida o chi porta la croce si sposta lungo il tragitto scandito dalle stazioni». Nel Giovedì Santo non ci potrà essere per ragioni di sicurezza il rito della lavanda dei piedi durante la Messa in Coena Domini. Per la Domenica delle Palme «ogni fedele potrà portare con sé il rametto di ulivo e non si potrà dar luogo a nessuna distribuzione di ramoscelli benedetti».

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com
TELEFONA 335 1034390

Un anno dopo nel silenzio

Anche quest'anno il coronavirus blocca le processioni della Settimana Santa ovunque. Taranto, Francavilla e le altre città del Meridione si sentono "orfane"

di LEO SPALLUTO

Nella stessa situazione, o quasi, a distanza di un anno. Per ritrovarsi a scrivere della processione che non c'è, di Riti divenuti improvvisamente "invisibili". Che non si svolgono fattualmente ma restano nei cuori di tutti.

La Pandemia ha mutato le nostre vite. Ha distrutto ogni certezza. Ha cambiato il nostro vocabolario del dolore. Ha posto noi e i nostri affetti sotto una costante minaccia. Ha cancellato la società e gli abbracci. Gli avvenimenti pubblici e i Riti appunto: tutto ciò che significa gente, flusso, assembramento è rifiutato, cancellato, rinviato a data da destinarsi.

Ancora una volta ci si affiderà ai ricordi e alla speranza: sperando di tornare presto al pellegrinaggio sulle strade

Mai avremmo pensato, dodici mesi fa, che ci saremmo ritrovati in una situazione così difficile e ancora sospesa: i vaccini sono arrivati, le cure monoclonali si sono affacciate timidamente ma è ancora presto per gioire o cantare vittoria.

Il Covid è mutato, più aggressivo che mai: il lockdown di ieri si è tramutato nella zona rossa di oggi. Appena più permeabile, ma comunque ricca di divieti.

Un passo in avanti c'è. Niente processioni ma si potrà andare a messa: si potrà pregare "in presenza" e non in streaming come avvenne lo scorso anno. Per chi crede non è una piccola consolazione.

Resta, però, la privazione più grande: quella legata all'ethos dei tarantini, dei francavillesi e di tutti i popoli meridionali. Non ci sarà il pellegrinaggio, la Passione del Cristo vissuta nel freddo della notte, camminando e pregando. Non ci sarà l'affascinante fusione tra Fede, Tradizione e Incontro: la Settimana Santa era la Settimana dei Tarantini. Il momento in cui tutti i fuorisede, anche coloro che non potevano raggiungere la città natia nel corso delle festività natalizie, tornavano a casa per riassaporare la magia dei Riti. Passeggiando a tempo di "nazzicata" e, allo stesso tempo, ritrovando per strada parenti, amici e conoscenti. Il principale momento di aggregazione popolare: ed è impressionante pensare che il termine "aggregazione" sia ormai divenuto una minaccia, un pericolo, un disvalore.

Le Confraternite sono corse ovunque ai ripari. Adottando nuove misure e cercando di garantire, per quanto possibile, il rispetto della tradizione.

A Taranto l'antica e sentita tradizione dei "perdoni" subisce, così, una pesante modifica: i confratelli del Carmine che nel pomeriggio del Giovedì Santo si recano, a



IL SECONDO ANNO SENZA VIA CRUCIS



pie di scalzi e incappucciati nelle chiese della città per la sosta e la preghiera agli altari della reposizione (i cosiddetti sepolcri) stavolta non saranno a piedi nudi.

Quest'anno i perdoni del Carmine, "nel rispetto delle norme legate al contenimento della diffusione del Covid", non saranno scalzi - ed è la prima volta che accade nella storia centenaria dei famosi riti di Taranto - ma "indosseranno opportune protezioni, calze modello fantasma color carne con soletta interna". Lo ha scritto il priore dell'arciconfraternita del Carmine, Antonello Papalia, nella lettera con le comunicazioni per la Settimana Santa 2021. "In presenza di motivi sanitari", i confratelli del Carmine "potranno indossare le calze e le scarpe del nostro abito di rito" ha specificato Papalia. Altra novità del Giovedì Santo, ha annunciato il priore, è che rispetto alla tradizione non ci sarà il lento pellegrinaggio dei "perdoni" dal Carmine, in coppia, verso le chiese del centro e della città vecchia di Taranto secondo due itinerari pre-stabiliti, ma alle stesse chiese saranno assegnate già in partenza coppie di "perdoni" e il pellegrinaggio avverrà soltanto all'interno della stessa chiesa. Tutto terminerà alle 21.30, causa divieto generale



di uscita dalle 22 alle 5, mentre in passato il pellegrinaggio del Giovedì Santo terminava ben oltre la mezzanotte con le chiese tutte aperte.

Ma le Processioni dell'Addolorata e dei Misteri a Taranto, il pellegrinaggio dei Pappamusci a Francavilla, dei Bubbli Bubbli a Grottaglie, dei confratelli di ogni

cittadina del Meridione non ci saranno. E sarà come una innaturale anestesia. Un pezzo di cuore che ci mancherà, ancor più dolorosamente per il peso di un anno di ansie e preoccupazioni.

Guarderemo il cielo, affacciati ai nostri balconi, per respirare l'aria frizzante del buio. E penseremo di essere lì, dove



I Pappamusci

siamo sempre stati. Inseguendo le statue e un'emozione sempre uguale e sempre diversa. Ci affideremo ai ricordi per non farli diventare rimpianti. E aspetteremo un altro anno. Pregando che stavolta, e per davvero, l'incubo finisca.





From British

to the World







**PASS
IMPRESE**



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

«RIPARTIRE. Ora o mai più»



Sergio Fontana

Gli industriali pugliesi ridisegnano la mappa nelle cinque province e rilanciano la sfida

Risolti i casi Brindisi e Foggia, il 7 si vara il nuovo assetto a Brindisi

Lecce verso il rinnovo, con Colucci e Zecca in "pole"

A Taranto cade l'asse Marinaro-Sportelli e Roma designa il "traghettatore": Piero Chirulli. Che dovrà contendersi il posto di presidente con Antonio Albanese, "big" del settore ambiente

di **PIERANGELO PUTZOLU**
Direttore de Lo Jonio

Anche in Puglia la tempesta perfetta ha colpito contemporaneamente la salute dei cittadini, l'offerta e la domanda di beni e servizi. Le cifre del crollo economico sono impietose, come uscirne fuori?

Istituzioni e, soprattutto, mondo sanitario sono al lavoro per il bene primario da tutelare, la salute. Ma c'è un altro bene primario da tutelare, il lavoro. Si attendono gli esiti delle vaccinazioni di massa, ma una cosa è certa: si dovrà ripartire. E presto.

Per fortuna gran parte del mondo produttivo non si è mai fermato, ma è chiaro che serve un'accelerazione, serve la riapertura di quelle attività da tempo, troppo tempo ferme. In sicurezza, è chiaro, ma adesso dobbiamo farlo. Commercio, turismo, intrattenimento ed altri settori hanno

già registrato perdite secche, urge intervenire per evitare il crack.

Protagonisti importanti del processo di rilancio sono gli industriali, che in Puglia hanno avviato, dal maggio del 2020, con l'avvento alla guida dell'Associazione più rappresentativa di Sergio Fontana, un programma che punta sull'innovazione e il capitale umano. Ma anche, su un importante rinnovamento dei quadri dirigenti, risolvendo peraltro attriti e fibrillazioni interne alle varie associazioni locali. Un ruolo di pontiere lo ha svolto proprio Sergio Fontana. Triangolazioni fra le sedi locali e Roma, dialogo, consigli e anche richiami al senso di responsabilità. Di tutti. Alla fine il puzzle del mosaico è stato quasi del tutto definito e gli industriali sono pronti a dare gambe al progetto di rilancio dell'econo-



Antonio Albanese

“IL PRESIDENTE SERGIO FONTANA GRAN TESSITORE DEL NUOVO CORSO: “LA NOSTRA REGIONE BANCO DI PROVA PER L’ITALIA INTERA: LO SVILUPPO GREEN, SOPRATTUTTO, FARÀ DA VOLANO PER LO SVLUPPO. IL RUOLO DELLE DONNE E DEI GIOVANI”



Vincenzo Cesareo

mia. Una sorta di Primavera Pugliese che dovrà saper cogliere le grandi occasioni e trasformare in risorsa gli effetti della pandemia.

Risolto il caso-Foggia, che aveva fatto registrar non pochi problemi, resta in piedi il caso-Taranto, dove le fratture interne all’Associazione si sono intrecciate con quelle della Camera di Commercio. Scaduto il mandato del presidente Luigi Sportelli, la sede resta vacante e si è ancora in attesa della nomina di un commissario da parte del governo. Il nome in pista resta quello di Arnaldo Sala, già consigliere regionale. Toccherà a lui o, comunque, al commissario delegato decidere se ritirare o confermare il ricorso presentato dalla Camera di commercio di Brindisi contro la decisione di accorpate l’ente camerale a quello jonico. Dovesse confermarsi il ricorso, si dovrà attendere l’esito del giudizio di merito al Tar di Lecce. In caso contrario si potranno indire le elezioni. Lo stesso commissario indicherà alla Regione i seggi da ripartire fra le varie associazioni che compongono

l’ente, fra le quali Confindustria. Dove, proprio in relazione a questa vicenda, si è, fra l’altro, consumato lo “strappo” interno che, alla fine, ha portato alle dimissioni del presidente Antonio Marinaro. Il tutto dopo un consiglio generale in presenza dei probiviri nazionali.

Confindustria nazionale ha quindi deciso di azzerare tutti gli organi direttivi e rappresentativi di Taranto con i diversi incarichi. Sarà quindi nominato da Roma un delegato individuato in Piero Chirulli, vice-

presidente vicario uscente.

Chirulli non sarà nominato in quanto vicepresidente vicario perché questa carica, così come tutte le altre, sarà azzerata, ma come emissario diretto di Confindustria nazionale.

Il suo incarico, come rilevato dall’agenzia AGI, sarà quello di procedere con un ‘cronoprogramma a tappe forzate’ all’elezione di un nuovo presidente di Confindustria Taranto che, dovrà essere tarantino, rappresentativo della base imprenditoriale in termini di credibilità, riscuotere la fiducia della stessa base ed avere il doppio inquadramento e il completo inquadramento. Per questi ultimi termini, viene spiegato, si intende che l’imprenditore che sarà il futuro presidente di Confindustria Taranto dovrà essere iscritto all’associazione di Taranto ma anche all’associazione di categoria della sua impresa (doppio inquadramento). Infine, se il futuro presidente è a capo di più aziende o più aziende sono riconducibili a lui, tutte dovranno essere iscritte a Confindustria



Piero Chirulli



Sergio Fontana e il suo staff

(completo inquadramento).

Marinaro si è dimesso a meno di due anni dall'elezione per contrasti interni, sfociati nella contestazione di parte della base associativa che si è poi rivolta ai probiviri nazionali di Confindustria chiedendo un intervento specifico. Tra i motivi della diaspora, in particolare, i rapporti con Arce-
lorMittal e la vicenda-Camera di Commercio, con l'asse Marinaro-Sportelli assai contestato dopo che erano stati definiti accordi relativi alla designazione nell'ente camerale dell'ex presidente della stessa Confindustria, Vincenzo Cesareo, attuale presidente della società Agromed. Società di fatto ingessata se non si scioglierà quanto prima il nodo Camera di Commercio.

Quanto alle candidature per la successione di Antonio Marinaro, in lizza, soprattutto, i nomi dello stesso "traghettatore", Piero Chirulli, imprenditore a capo della società di servizi ecologici "Serveco", e di Antonio Albanese, già vice presidente di Confindustria Taranto, presente nell'organigramma azzerato con Lucia Minutello. Albanese è presidente del CdA di Cisa Spa, per due volte "Impresa eccellente" per Global Strategy e Borsa Italiana e vincitrice alla III Edizione del Premio AIF "Adriano Olivetti" 2017-2018.

Quanto alla Camera di Commercio, fra i nomi che la nuova dirigenza di Confindustria dovrà indicare certamente figurerà quello di Vincenzo Cesareo, nome "forte" per la successione a Sportelli. Il tutto dopo un bilanciamento interno all'Associazione, con Paolo Campagna (asse Marinaro) in direzione Ance Puglia, e Domenico Cassalia già nominato da alcuni mesi all'Agenzia per lo Sviluppo in seno alla stessa Camera di Commercio, mentre il figlio Antonello Cassalia è a capo della Cassa Edile.

A LECCE

Si stanno presentando le candidature ai saggi per il rinnovo degli organismi. Alla guida dell'associazione, com'è noto, c'è Giancarlo Negro, e nella sua squadra ben quattro donne: Maria Rosaria Polo (organizzazione, segreteria di presidenza, Comunicazione e Relazioni Esterne); Flavia Trifance, Tiziana Mancarella e Stefania Branca (Ance); con loro, Angelo Costantini, Andrea Luceri, Cosimo Marra e Giuseppe Liaci (Ance).

Tra i nomi più accreditati per la nuova guida di Confindustria Lecce vi sono quelli di Giacinto Colucci (sezione metalmeccanica) e Maurizio Zecca (sezione Industrie Alimentari).



Giancarlo Francesco Dimauro

A FOGGIA

Com'è noto è Giancarlo Francesco Dimauro il nuovo presidente, eletto praticamente all'unanimità nella prima settimana dello scorso marzo. Nato a San Severo 66 anni fa, Dimauro è imprenditore nel campo delle energie rinnovabili. Lunga la sua esperienza nel settore, iniziata negli anni '80 a Milano nel Centro di Ricerche Termoneucleari dell'Enel. Succede a Gianni Rotice.

Ed ecco la squadra di Giancarlo Dimauro, 23esimo presidente degli industriali di Capitanata. Stefania Ciriello è vice presidente per il Capitale Umano, il Lavoro e il Marketing; Alfonso De Pellegrino è vice presidente per i Rapporti istituzionali e il Sistema delle Autonomie; Maria Teresa Sassano è vice presidente per l'Internazionalizzazione; Alessandro Vallo, unico vice riconfermato, ha le deleghe allo Sviluppo delle Filiere Industriali e alle Strategie di Area Vasta. Sono vice di diritto, come da Statuto, Rocco Salatto per i Giovani Imprenditori e Michele Gengari per la Piccola Industria. Eliseo Zanasi e Nicola Biscotti, traghettatori dell'associazione dopo una fase particolarmente "calda", vanno a far parte nella cabina di regia che si avvarrà del prezioso contributo dei "past president": sarà costituito infatti l'ufficio di presidenza, come organismo di supporto. La squadra del nuovo presidente si completerà con la nomina del responsabile del Centro Studi, già preannunciata con la conferma di Micky De Finis.

A BRINDISI

giochi fatti da tempo. Gabriele Menotti Lippolis, attuale commissario, sarà il nuovo presidente di Confindustria. Nominato commissario della confederazione degli industriali nel maggio 2020, Lippolis, im-



Gabriele Menotti Lippolis

prenditore nel settore della comunicazione e del turismo, è stato designato dal consiglio generale di Corso Garibaldi, in attesa dell'assemblea dei soci che chiuderà l'iter di rinnovo della nuova presidenza per il quadriennio 2021-2025.

Nella squadra di presidenza entrano nomi importanti: Giuseppe Danese, vicepresidente con funzioni vicarie, Domenico Distanti, vicepresidente, Luca Piludu di Eni, vicepresidente, Gaetano Evangelisti di Enel, vicepresidente, Giuseppe Monteforte di A2a, Gianfranco Mazzoccoli di Cedat85, Aldo Melpignano di Borgo Egnazia, Giovanni De Blasio di Masseria Pettoleccia, Luigi Semidai di Impes Service e Bernardo Giua Marassi di Sanofi in qualità di componenti dell'ufficio di presidenza. Il 7 aprile l'ultimo atto per l'ufficializzazione. Si voterà attraverso la piattaforma online, che garantisce la segretezza del voto. Alle 12 conferenza in video call con l'intervento del presidente nazionale Carlo Bonomi.



Giacinto Colucci



Beatrice Lucarella e Teresa Caradonna



I GIOVANI IMPRENDITORI

Impulso, nel segno della continuità, viene dato anche ai giovani imprenditori. Proprio nei giorni scorsi è avvenuta la nomina di Alessio Nisi quale nuovo presidente del Comitato Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia per il triennio 2021-2024. L'imprenditore salentino, direttore generale dell'azienda edile I.T.O. srl a Galatone, è stato eletto dai componenti del Comitato, cui hanno preso parte i presidenti e i delegati dei Comitati Giovani Imprenditori delle Associazioni territoriali, entra così a far parte del Consiglio di Presidenza di Confindustria Puglia. Nisi, 34 anni, laureato in Economia, è associato a Confindustria Lecce, dove ha ricoperto la carica di vice presidente dei Giovani Imprenditori.

Il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana si è congratulato con il neo presidente Nisi che nel ringraziare il Comitato per la fiducia espressagli, ha sottolineato la volontà di continuare nell'operato del suo predecessore, Gabriele Menotti Lippolis, cui ha rivolto parole di sincera stima, riconoscendogli il merito di aver consolidato il ruolo e il prestigio del Comitato anche a livello nazionale. I temi della valorizzazione del capitale umano e dell'education, delle politiche del lavoro, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese saranno alcuni degli obiettivi principali della nuova Presidenza.

LE DONNE

Nella squadra pugliese di Confindustria stanno vieppiù rivestendo un ruolo importante le donne, vero valore aggiunto della componente sociale.

Nell'organigramma regionale riveste una figura di primo piano Teresa Caradonna, da alcuni mesi presidente del Comitato Regionale Piccola Industria di Confindustria Puglia per il biennio 2020-2022.

L'imprenditrice barese, socia della Caradonna Logistics, eletta dai componenti il Comitato, cui hanno preso parte i Presidenti e i delegati dei Comitati Piccola Industria delle Associazioni territoriali, entra così a far parte del Consiglio di Presidenza di Confindustria Puglia. Ha già ricoperto le cariche di Presidente della Piccola Industria e della Sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Bari Bat e componente del Consiglio Generale dell'Associazione Nazio-

nale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA). È attualmente componente del Consiglio Direttivo di Assologistica, sezione Logistica e Arte, e componente del Tavolo tecnico nazionale Logistica, Trasporti e Infrastrutture.

Nella Bari-Bat, presieduta dallo stesso Sergio Fontana, è l'imprenditrice Marina Lalli a rivestire il ruolo di vice presidente vicario. Lalli, a capo delle Terme di Margherita di Savoia, è presidente nazionale di Federturismo Confindustria.

Ma anche nelle altre province si registra un grande attivismo. Come quello di Beatrice Lucarella (Martina Franca), assai impegnata nelle attività sociali (vedi la Fondazione "Marisa Bellisario") e Lella Miccolis (Progeva Srl), di recente nominata vicepresidente della Fondazione ITS Agroalimentare Puglia. Il prestigioso incarico premia l'impegno profuso dall'imprenditrice, attraverso la sua azienda, volto alla creazione di sinergie fra ambiente, agricoltura e alimentazione. La linea per il futuro è tracciata. Sergio Fontana non commenta né entra nel merito delle vicende interne alle Associazioni, soprattutto ora che Roma sta definendo il caso-Taranto ("Agiamo nel rispetto delle regole"). Ma non si sottrae a sintetizzare lo scenario che la Puglia ha davanti: «Grandi sfide ci attendono, la Puglia sarà il banco di prova per l'Italia intera: la riconversione energetica, l'idrogeno, i porti (Taranto soprattutto) e progetti in campo a Brindisi (Cerano) e Monopoli sono soltanto alcuni dei capitoli sui quali si giocherà il destino produttivo di una regione che ha mille risorse, tutte da sprigionare. Crescita e sostenibilità ambientale e sociale, sviluppo "green", in una parola: nex generation: lungo queste direttrici si muove la nostra azione. Noi, come più volte ho ribadito, siamo pronti, non chiediamo assistenzialismo ma strumenti, infrastrutture e sostegni in grado di dare gambe ai progetti che la classe imprenditoriale ha saputo costruire e innovare».



Lella Miccolis e Marina Lalli

L'INTERVISTA • Decolla il polo scientifico tecnologico grazie all'accordo sottoscritto dall'Associazione della piccola e media industria privata di Taranto e il Centro di Competenza campano che interagisce con le Università di Napoli e il Politecnico pugliese

MEDITECH-CONFAPI, UN "PATTO" AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Un importantissimo accordo è stato sottoscritto da Confapi Industria Taranto con MEDITECH, Centro di Competenza ad alta specializzazione per l'attuazione del trasferimento di soluzioni tecnologiche a favore delle imprese, nell'ambito del Nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0.

L'accordo mira a favorire lo sviluppo e la diffusione della formazione delle aziende sui temi del Nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0. quale strumento per perseguire la crescita, la competitività ed il rilancio del tessuto dell'economia tarantina.

Il Presidente di MEDITECH è l'ing. Piero Salatino, Professore Ordinario di Impianti Chimici dell'Università degli studi di Napoli Federico II, che illustra a "Lo Jonio" le finalità e i programmi del Consorzio.

«MediTech è uno degli otto centri di competenza ad alta specializzazione finanziati dal MISE nell'ambito del piano 'industria 4.0', poi ridenominato 'Impresa 4.0' e 'Transizione 4.0', concepito nell'ormai lontano 2016. In particolare, MediTech è l'unico centro di competenza localizzato nell'Italia meridionale, nonché l'unico nel cui partenariato pubblico-privato figurino università di due diverse regioni, Campania e Puglia. Per la Puglia vi sono il Politecnico di Bari, L'università di Bari e l'Università del Salento. Ciò è frutto di un preciso disegno, volto a perseguire una collaborazione strategica fra le due Regioni e ispirato dall'ambizione a costituire un riferimento per l'intero territorio meridionale. Accanto alle otto università, vi sono ben 22 imprese, in prevalenza di grande dimensione, con rilevanza nazionale e internazionale, che coprono com-



parti di produzione strategici: aerospazio, automotive, ferroviario, cantieristica navale, costruzioni edili e civili, farmaceutico/salute, biomedicale, agroalimentare, ICT & services, energia, meccatronico».

Cos'è, presidente, un centro di competenza?

«Un centro di competenza è un polo scientifico-tecnologico tematico sulle soluzioni tecnologico-gestionali per realizzare l'innovazione digitale, anche indicata con 'industry 4.0', 'digitaltransformation', 'quarta rivoluzione industriale', ecc. Gli otto centri di competenza italiani sono stati approvati e finanziati dal MISE dopo aver subito una selezione avviata nel 2018 con un bando competitivo. Ciascuno di tali centri ha una propria specializzazione. Ad es. la manifattura additiva (nota come stampa 3D), oppure la robotica, o ancora la sicurezza informatica. La specializzazione di

MediTech è l'integrazione di filiera, tema che abbiamo ritenuto essenziale per consentire alle nostre PMI di essere più competitive e consolidare i rapporti di collaborazione nell'ambito delle filiere produttive in cui esse operano, o potranno operare, in un contesto di competizione globale, che, come abbiamo sperimentato con la pandemia, rendono indispensabile digitalizzare.

Ogni centro di competenza deve offrire, a scala nazionale e in logica di mercato, servizi di supporto all'innovazione digitale delle nostre imprese, in particolare quelle di micro, piccola e media dimensione, che con maggiore difficoltà riescono a innovare in modo autonomo. Tali servizi si articolano su tre assi: orientamento, formazione, ricerca e innovazione».

Quali sono gli obiettivi dell'accordo MediTech-Confapi Taranto?

«Come accennato, MediTech po-

ne particolare enfasi al supporto alle micro e PMI che, più che in altre regioni del Paese, connotano il nostro tessuto economico produttivo e ne costituiscono l'ossatura. È essenziale che l'innovazione digitale sia realizzata in modo pervasivo proprio in tale tessuto, affinché le nostre imprese restino integrate con le imprese più grandi, che di solito coordinano le filiere e le aprono alla dimensione globale. Per questo è fondamentale per l'azione di MedITech stabilire un solido partenariato con le organizzazioni che, come Confapi Taranto, possono agevolare i rapporti e le collaborazioni con gli attori produttivi locali».

Come si concretizza il supporto alle PMI?

«Il supporto di MedITech alle micro e PMI e in particolare a quelle che fanno riferimento a Confapi Taranto si concretizza in diverse possibili azioni:

- svolgimento di attività di sensibilizzazione e formazione sulle opportunità connesse alle tecnologie 4.0, ad es., in questa fase, attraverso l'organizzazione di webinar;
- promozione della diffusione della conoscenza sulle opportunità offerte dalle tecnologie abilitanti;
- supporto nell'utilizzo di strumenti di valutazione della maturità digitale, con successiva proposta della roadmap per la trasformazione digitale dei processi aziendali;
- stimolo e promozione della domanda di innovazione del sistema produttivo, eventualmente con accompagnamento nell'elaborazione di 'progetti 4.0'».

Esistono strumenti finanziari destinati alle PMI per accedere al

PIERO SALATINO

PIERO SALATINO, MSc Chem Eng, PhD, è professore di Ingegneria Chimica all'Università degli Studi di Napoli Federico II. Presidente di MedITech, centro di competenza italiano sulle tecnologie abilitanti di Industria 4.0. Alcuni incarichi passati: Preside della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (2013-2020) e della Facoltà di Ingegneria (2010-2013) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Direttore dell'Istituto di Ricerca sulla Combustione, Consiglio Nazionale delle Ricerche (2008-2010). Piero Salatino è un ricercatore e studioso riconosciuto a livello internazionale nei campi dell'ingegneria dei reattori chimici, della tecnologia delle polveri, del trattamento termochimico dei combustibili solidi, dell'ingegneria dei bioprocessi, con un curriculum di oltre 300 articoli scientifici su riviste internazionali d'archivio.



PIERO SALATINO is Professor of Chemical Engineering at Università degli Studi di Napoli Federico II. Chairman of MedITech, Italian Competence Center on Industry 4.0 enabling technologies. Selected past appointments: Dean of the School of Polytechnic and Basic Sciences (2013-2020) and of the Faculty of Engineering (2010-2013) at Università degli Studi di Napoli Federico II; Director of the Combustion Research Institute, National Research Council (2008-2010). Piero Salatino is an internationally recognized researcher and scholar in the fields of chemical reactor engineering, powder technology, thermochemical processing of solid fuels, bioprocess engineering, with a scholarly record of more than 300 scientific articles in international archival journals.

percorsodi trasferimento tecnologico?

«Certamente vi sono diversi strumenti finanziari che le imprese, micro e PMI incluse, possono utilizzare vantaggiosamente per fruire del trasferimento tecnologico ad opera di MedITech e dei soggetti ad esso collegati, dai soci del partenariato (università e grandi imprese), ai due Digital Innovation Hub collegati, DIH Puglia e DIH Campania, al DIH di Confapi Industria Taranto. MedITech dispone di complessivi 5 mln di euro per cofinanziare, fino al 50% e nella

misura massima di 200 k€, progetti di ricerca e innovazione proposti da micro e PMI, eventualmente in partenariato fra loro o con grandi imprese. È in corso la selezione dei progetti da finanziare proposti a valere su un primo bando scaduto agli inizi di gennaio scorso per un finanziamento complessivo di 2 mln di euro. Vi saranno prossimi bandi che disporranno del finanziamento ancora disponibile per complessivi 3 mln di euro. È una opportunità che è importante sia colta anche dalle micro e PMI del nostro territorio».

IL CONSORZIO

Il Consorzio è costituito da Consorziati ordinari. Ciascun consorzio ordinario possiede una quota di partecipazione al Consorzio e partecipa all'assemblea con diritto di voto.

Sono consorziati ordinari:

a) Soggetti Pubblici:

1. Università degli Studi di Napoli Federico II (Capofila);
2. Università degli Studi di Salerno;
3. Università degli Studi di Napoli Parthenope;
4. Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli;
5. Università degli Studi del Sannio;
6. Politecnico di Bari;

7. Università degli Studi di Bari Aldo Moro;

8. Università del Salento. Il Consorzio è costituito da Consorziati ordinari. Ciascun consorzio ordinario possiede una quota di partecipazione al Consorzio e partecipa all'assemblea con diritto di voto.

b) Soggetti Privati: partecipano al Consorzio soltanto le imprese selezionate mediante l'avviso pubblico "Manifestazione di interesse per la selezione dei partner privati nel partenariato pubblico-privato" emanato con Decreto del Direttore Generale della Università degli Studi di Napoli Federico II n.308 del 28 marzo 2018. Queste sono suddivise nei seguenti settori produttivi:

- 1) Aerospazio; 2) Automotive; 3) Ferroviario; 4) Cantieristica Navale; 5) Agroalimentare; 6) Farmaceutico/Salute; 7) Costruzioni Edili e Civili; 8) Energia; 9) ICT & Services

L'INTERVISTA • Parla Roberto Palasciano, imprenditore, presidente di Confapi Taranto

«ABBIAMO TRACCIATO LA ROTTA PER LE SFIDE CHE CI ATTENDONO»

Come e perché nasce l'accordo tra Meditech e Confapi Taranto? "Lo Jonio" lo ha chiesto al presidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese private di Taranto, che è a capo della "New Euroart Srl"

Confapi Industria Taranto intende tracciare la rotta rispetto alle sfide che il futuro ci pone davanti: l'evoluzione tecnologica sarà, fra gli altri, uno dei fattori determinanti per distinguere un'azienda competitiva da una non competitiva sui mercati internazionali (perché questo oramai è il termine di paragone di ogni PMI italiana).

In ragione di questa *vision* abbiamo avviato nei primi mesi del 2020 i contatti con il Competence Center "MEDITECH", istituito all'interno del piano "Industria 4.0" del 2016 ed espressione delle eccellenze dei territori della Campania e della Puglia, con cui, sin da subito, si è instaurato un clima di profonda stima e piena condivisione di obiettivi: le tecnologie abilitanti quali strumenti utili al rilancio dell'intero tessuto economico italiano.

Quali sono, presidente, gli obiettivi dell'accordo?

«Sono essenzialmente due: stimolo e promozione della domanda di innovazione del sistema produttivo, rafforzamento del livello di promozione, diffusione e conoscenze rispetto alle opportunità offerte dalle tecnologie abilitanti. Confapi industria Taranto sarà la sede di tutte le attività che coinvolgeranno le aziende associate in questo percorso».

Cos'è un DIH?

«Il Digital Innovation Hub Confapi è un progetto importante inserito nel network nazionale Industria 4.0 per far conoscere alle piccole e medie industrie italiane le potenzialità di Industria 4.0 ed aumentare la loro competitività sia a livello nazionale che internazionale. I servizi del DIH di Confapi Taranto, di cui



è responsabile il dottor Maurizio Maraglino Misciagna, hanno l'obiettivo di favorire il network e la condivisione di esperienze tra imprenditori negli ambiti della trasformazione digitale; rilevare ed elaborare la domanda delle PMI; stimolare e favorire la collaborazione tra le Piccole e Medie Industrie e le reti locali della Ricerca e dell'Innovazione (ad esempio l'accordo con MEDITECH); offrire consulenza alle imprese per accedere a misure di agevolazione dedicate a interventi in chiave Impresa 4.0.; supportare le imprese nelle attività di pianificazione di Investimenti Innovativi; sviluppare e mantenere contatti e coordinare le attività del DIH Confapi con altre società, centri di ricerca, consorzi, associazioni, reti d'impresa, enti nazionali e internazionali; analizzare e individuare nuove oppor-

tunità imprenditoriali nel settore delle nuove tecnologie e infine istituire e organizzare seminari, conferenze e altri eventi in sede nazionale e internazionale nel dominio della tecnologia, di carattere divulgativo e/o formativo anche con l'obiettivo di promuovere l'immagine della società in ambito nazionale e internazionale».

Come si concretizza il supporto alle PMI?

«Il supporto alle PMI sarà incentrato alla sensibilizzazione ed "educazione" dell'imprenditore rispetto alle opportunità connesse alle tecnologie 4.0 con due approcci distinti: *uno light*: con l'organizzazione di seminari, webconferenze, workshop e visite aziendali che avvicinino l'impresa al nuovo linguaggio tecnologico ed alle sue potenzialità. Il tutto con cadenza periodica; *uno strong*: supporto nell'utilizzo di strumenti di valutazione della maturità digitale in azienda, definizione di un percorso di trasformazione digitale in azienda, accompagnamento e stesura di progetti 4.0.»

Esistono strumenti finanziari destinati alle PMI per accedere al percorso di trasferimento tecnologico?

«Il MISE ha posto il nuovo "Nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0" (evoluzione di "Industria 4.0") come pilastro nella bozza di PNRR con un impegno di circa **24 miliardi di euro** per i prossimi anni. La volontà politica è ben manifesta e questa scelta, se confermata nei prossimi mesi (dopo l'avallo europeo) costituirebbe una scommessa importante per il rilancio del sistema italiano delle imprese. Scommessa sulla quale Confapi Industria Taranto si farà trovare pronta».

Nuovo confronto fra Università del Salento e sindaci e presidenti di Provincia di Taranto, Brindisi e Lecce

«DAL RECOVERY PLAN A UN RILANCIO DEL SUD»

Nuovo momento di confronto coordinato nei giorni scorsi dall'Università del Salento con i sindaci dei comuni capoluogo e i presidenti delle province di Taranto, Lecce e Brindisi, al fine di varare la struttura operativa ed il cronoprogramma, che includerà la partecipazione di istruzioni, associazioni e cittadini, per la realizza-

zione del primo masterplan della Terra d'Otranto, una vera e propria area vasta interprovinciale nella quale mettere a sistema esperienze, progetti, investimenti, promozione, capace di massimizzare le iniziative della stessa Regione Puglia per le nostre comunità, rappresentando per il futuro un modello di buone pratiche da replicare in altri territori.

Questa pianificazione è destinata ad essere coerente e a completare gli altri strumenti di cui si è dotata in questi ultimi tre anni l'amministrazione comunale e che rendono finalmente Taranto una città con una visione ben strutturata, nella direzione richiesta dai cittadini verso un modello di sviluppo culturale ed economico alternativo e sostenibile. Come



Gianni Azzaro e il sindaco Rinaldo Melucci

noto, in questo solco operano il piano comunale di transizione Ecosistema Taranto, con al suo interno il percorso del nuovo piano urbanistico generale, come il piano strategico regionale Taranto Futuro Prossimo ed anche il contributo fornito di recente dal think tank The European House - Ambrosetti, sulle relazioni dell'area ionica con la Basilicata.

«È probabilmente l'ultimo tassello di una strategia di pianificazione che era sempre mancata al capoluogo ionico - ha commentato il sindaco Rinaldo Melucci a margine dell'appuntamento sulla Terra d'Otranto -. Taranto non è più un luogo commissariato, nel quale si realizzano gli interessi di soggetti non residenti. Stiamo definendo, nel rispetto delle rispettive peculiarità e aspirazioni, i rapporti economici, infrastrutturali e di altra natura con i territori limitrofi, ne gioverà la nostra capacità di attrarre flussi e investimenti dai superiori livelli istituzionali e dal mercato. Persino nell'ambito del Recovery Plan c'è spazio per obiettivi comuni con Brindisi e Lecce e bisogna fare in fretta».

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

Salpa la giunta ROSSI-BIS

• BRINDISI •
Il sindaco chiama
l'ex assessore regionale
(epoca-Vendola)
Francesco Saponaro
per far quadrare i conti

Le priorità saranno il bilancio e una visione di "Brindisi turistica" intesa non in senso classico, ma innovativo: è quanto è emerso nel discorso del sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, per la presentazione della nuova giunta comunale, varata dopo un rimpasto.

Francesco Saponaro



Tre i nuovi ingressi: Francesco Saponaro, ex assessore regionale al Bilancio della giunta Vendola, che si occuperà proprio del settore bilancio, l'imprenditrice del settore turistico Emma Taveri, con delega alla promozione del territorio e Massimo Vitali, nuovo assessore alle Attività produttive e Igiene pubblica.

Per il resto si tratta di conferme.

Il rimpasto ha avuto luogo per ragioni politiche, ma anche per via di alcune defezioni che vi erano state negli scorsi mesi. Sono state inoltre conferite due deleghe speciali ai consiglieri Giulio Gazzaneo, per Politiche giovanili, Università e Palazzo Guerrieri, e Luana Pirelli per Salute e benessere degli animali.

Infine ci saranno due consulenti esterni, a titolo gratuito, delegati dal sindaco: Roberto Covolo per tematiche dell'Innovazione sociale ed economica e Gianni Quarta per tematiche relative all'Emergenza sanitaria ed alla Sanità.

«Il mio benvenuto va a queste nuove forze ed energie che da oggi faranno parte della squadra di giunta», ha dichiarato il sindaco Riccardo Rossi.

L'esecutivo registra l'esclusione dell'architetto Roberta Lopalco (Ambiente), sacrificata, per ammissione dello stesso sindaco, sull'altare del «riadeguamento delle presenze fra consiglio comunale e giunta». La stessa Lopalco ha espresso "rammarico", sia per il mancato completamento dei programmi avviati che per i rapporti umani e personali.

Gli equilibri politici: il Pd mantiene i suoi tre assessori (Tiziana Brigante, Oreste Pinto e Isabella Lettori). Riconfermati anche Mauro Masiello, espressione di Brindisi Bene Comune, e il professore barese Dino Borri. Impegno per Brindisi sarà rappresentato da Vitali. Italia Viva e Ora tocca a noi resteranno fuori dell'esecutivo. Il capogruppo di Otan, Giulio Gazzaneo, avrà però una delega speciale riguardante l'università. Un'altra delega speciale, inerente il benessere degli animali, sarà affidata alla consigliera Luana Mia Pirelli (Brindisi Bene Comune).

Roberta Lopalco



Esce di scena l'architetto
Roberta Lopalco, francavillese.
I nuovi equilibri

PAZIENTI ONCOLOGICI, SOS DA RACCOGLIERE

Incontro fra i dirigenti dell'Asl Taranto e l'associazione "Achèo". «Cure da non interrompere»

Si è tenuta nei giorni scorsi negli uffici amministrativi dell'Asl di Taranto di viale Virgilio, una riunione alla quale hanno preso parte Pasquale Rizzi, presidente dell'Associazione dei pazienti oncologici "Achèo", il direttore sanitario dell'Asl Gregorio Colacicco, Salvatore Pisconti, Direttore del Dipartimento Onco-Ematologico, Giovanni Silvano, direttore responsabile della Radioterapia Oncologia dell'ospedale "Moscati" di Taranto, Maria Leone, responsabile della Direzione Medica, Gianrocco Rossi, direttore responsabile dell'Unità Liste d'attesa/Cup e Attività Libero Professionali in Intramoenia (Alpi), nonché Cosima Farilla, Responsabile liste d'attesa.

Un incontro decisamente voluto anche da parte del consigliere regionale Renato Perrini il quale non è potuto intervenire per impegni istituzionali già presi, delegando Rizzi a rappresentarlo.

«I temi che si sono affrontati – sotto-linea una nota dello stesso presidente di "Achèo" – sono stati molteplici nell'ottica di un chiarimento in ordine alle numerose segnalazioni pervenute da pazienti oncologici che dovevano prenotare o essere sottoposti ai primi cicli di radioterapia e che si sono visti rimandati o rinviati a tempi non consoni allo stato di urgenza ed emergenza. L'argomento è stato oggetto recentemente di un comunicato del consigliere Perrini che sia sui social che con apposita interpellanza diretta al presidente della Regione Puglia Emiliano, nonché all'assessore alla Sanità Lopalco, ha sollevato aspetti che in alcuni casi si sono rilevati drammatici per quei pazienti che attendevano o che attendono risposte in tempi ragionevolmente brevi.

La vicenda è caldeggiata dal consigliere regionale Renato Perrini, autore, nel frattempo, di una proposta di legge sull'annullamento delle sanzioni per le disdette delle visite mediche

La questione è stata dibattuta in maniera franca e cordiale atteso che la stessa Asl ha ammesso che il problema esiste e che si stiano facendo tutti gli sforzi possibili per alleviare le ansie e le preoccupazioni dei pazienti. Nello spirito costruttivo e di collaborazione che ha sempre spinto sia l'azione dell'associazione dei pazienti, ma credo di interpretare anche quello del consigliere Perrini, si sono condivise tutte



Renato Perrini

le problematiche in ordine a questo temporaneo disservizio trovando i punti di criticità in modo da poterli affrontare e risolvere. Tra queste criticità ci sono le problematiche delle macchine spesso in avaria per problemi tecnici, ma soprat-

tutto quelle relative alla mancanza di tecnici di radioterapia professionali nel numero necessario a garantire il regolare turn over».

«La direzione sanitaria – sottolinea Rizzi – tra l'altro ha garantito l'autorizzazione anche di ulteriori sedute aggiuntive. Ma ciò, purtroppo, si è rivelato insufficiente. Per questo si è deciso di dare impulso all'assunzione di nuovo personale anche attingendo dalle liste di mobilità sia regionali che inter regionali. Il Dottor Silvano, dal canto suo, ha garantito la massima disponibilità nell'affrontare, anche personalmente, tutti i casi che gli verranno segnalati. A tal proposito come presidente dell'associazione dei pazienti



oncologici ho proposto la stampa e distribuzione di una brochure, una sorta di carta dei servizi in sintesi per il paziente oncologico, dove sarà possibile attingere informazioni (numero di telefono, mail, numero verde, ecc, delle varie strutture oncologiche dell'Asl di Taranto, procedure

per la presa in carico del paziente attraverso il progetto C.Or.O. Centro Orientamento Oncologico nel quale è incardinato anche il Progetto C.Or.O. 4.0 Follow up nel quale si garantiscono agende dedicate per esami strumentali da parte di pazienti oncologici nella fase del Follow up) in grado di orientare il paziente in caso di difficoltà».

«Si spera, così, in

un cambio di passo, in un ritorno alla normalità, atteso il particolare momento contingente dovuto alla pandemia. Lo spirito collaborativo è quello giusto anche se non faremo mai mancare il nostro ruolo di "sentinelle" in questo percorso».

ANNULLAMENTO SANZIONI ASL

La richiesta di annullamento delle sanzioni che vengono richieste dalle Asl pugliesi per mancata disdetta di visite mediche non vede come interlocutori i direttori generali, tant'è che martedì scorso, durante la discussione dell'interrogazione da me presentata, a rispondere è stato l'assessore alla sanità, Pierluigi Lopalco.

È quanto afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini.

«Sappiamo bene che i DG delle Asl compiono un atto dovuto per non incorrere in procedimenti davanti alla Corte dei Conti - certo dovuto dal 2020, perché prima non vi era mai stata una richiesta simile - ma la Politica può e deve intervenire a evitare che i cittadini, specie in un momento come questo, possano essere vessati da una Sanità pugliese che ha grandi criticità e poi busa a denari per visite o esami di 10 anni fa. Per questo come Fratelli d'Italia abbiamo presentato una proposta di legge in

modo da mettere i direttori generali nelle condizioni di non commettere nessuna irregolarità amministrativa. La proposta di legge tiene anche conto che 10 anni fa il servizio di recall non era ancora attivo, per cui il paziente prenotava (e le liste di attesa non erano certo brevi), ma poi non si presentava, in alcuni casi, perché dimenticava l'appuntamento o peggio erano sopravvenuti impedimenti. La norma scritta prevede che bisognava disdire entro le 48 ore precedenti, ma a quali numeri? A quelli che continuano ancora oggi a essere muti nella maggioranza dei casi?

Durante la discussione in Consiglio regionale - conclude Perrini - lo stesso Lopalco si è detto favorevole a intraprendere un iter legislativo che possa portare al risultato, per questo il mio auspicio e sollecito è al presidente della Commissione Sanità, Mauro Vizzino, perché calendarizzi al più presto la PDL di Fratelli d'Italia».

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



VAI A CANESTRO CON

HAPPYCASA

AUGURI A TUTTI
GLI AMICI PER UNA

*Felice
Pasqua*



ODONTOIATRIA

UN DENTISTA PER AIUTARE DISABILI E MALATI

La tarantina Silvia Miro protagonista di un progetto benefico che mette al centro i bambini e le problematiche odontoiatriche dell'infanzia



Silvia Miro

L'odontoiatria, negli ultimi decenni, ha subito un'enorme evoluzione in tutte le sue branche e, tra queste, l'odontoiatria pediatrica si configura tra le più emergenti.

"Il senso morale di una società, si misura su ciò che fa per suoi bambini», così parlava il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer.

Ed è proprio in quest'ottica che la pedodonzia trova la sua massima espressione, come disciplina che mette al centro il bambino e le problematiche odontoiatriche dell'infanzia, occupandosi di curare il piccolo paziente, ma soprattutto di prevenire, anche nell'adulto, l'instaurarsi di quadri clinici più complessi, migliorando così la qualità di vita presente e futura.

Ecco come l'odontoiatria infantile assume un ruolo determinante in quello che è il concetto più ampio di prevenzione che, come tale, deve necessariamente partire dall'in-

fanzia.

A tal fine la dottoressa tarantina Silvia Miro, odontoiatra e specializzanda in Odontoiatria Pediatrica presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, sta mettendo a punto un progetto finalizzato a rendere accessibili le cure odontoiatriche a tutti i bambini della città di Taranto e delle famiglie indigenti in particolare: un progetto a scopo esclusivamente benefico



e di volontariato incentrato in particolar modo sulle esigenze speciali dei piccoli pazienti disabili o malati, che si possa realizzare attraverso la collaborazione di odontoiatri, anestesisti e professionisti specializzati in ambito pediatrico.

Un contributo concreto alle tante attese risposte di un territorio tarantino meritevole di attenzioni, cure e riscatto.

Dal mondo sanitario tarantino le risposte, ne siamo certi, non mancheranno.

SILVIA MIRO

Dopo aver conseguito la maturità al Liceo Scientifico "Ferraris" di Taranto, Silvia Miro si è laureata in Odontoiatria e protesi dentale all'Università di Bari con 110 e lode.

Ha quindi conseguito l'abilitazione all'esercizio della pro-

fessione di odontoiatra e si è iscritta nell'apposito albo.

Sta ora ultimando la specializzazione in Odontoiatria Pediatrica all'Università "Federico II" di Napoli.

Le nuove sfide della SCUOLA

Al via una importante iniziativa rivolta ai neo dirigenti (e non solo) che coinvolge 17 Istituti Comprensivi di Puglia

Il 26 marzo prende il via un'importante iniziativa formativa, destinata ai dirigenti scolastici neoimmessi in ruolo in tutta la Puglia, ma aperta anche all'intero personale docente, dal titolo "Il Dirigente e le sfide della complessa realtà scolastica", che ha per focus il "Contrasto alla povertà educativa".

Il Corso formativo, finanziato dal Miur, è promosso e coordinato dall'Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Manduria (Taranto), in rete con il II Istituto Comprensivo "Monaco-Fermi" di Oria (Brindisi), e si articola in dieci incontri in modalità remota che termineranno nel mese di maggio.

L'intento delle dottoresse Luisa Damato e Luisa Pezone, rispettivamente dirigenti scolastici degli anzidetti Istituti Comprensivi, è di avviare un tavolo di confronto con esperti di



Sebastiano Leo

Dieci incontri in remoto sino a maggio. In cabina di regia "Don Bosco" di Manduria e "Monaco-Fermi" di Oria

assoluto rilievo del mondo della Scuola, dell'Università, della Magistratura e delle Forze Armate, onde approfondire il tema, quanto mai attuale nel nostro territorio, in un'ottica interdisciplinare ed organica, al fine di concordare strategie educative pragmatiche volte alla promozione di interventi di contrasto alle disuguaglianze sociali.

La sessione di apertura vedrà la partecipazione dell'assessore all'Istruzione della Regione Puglia, dottor Sebastiano Leo, della dottoressa Anna Cammalleri, direttore generale uscente dell'Ufficio Scolastico Regionale, del dottor Mario Trifiletti, dirigente vicario dell'Ufficio Scolastico Regionale, della dottoressa Giuseppina Lotito, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brindisi, introdotti dall'intervento dei sindaci dei Comuni di Oria e Manduria, dottoressa Maria Carone e dottor Gregorio Pecoraro.

Il progetto coinvolge complessivamente 17 Istituti Comprensivi delle province pugliesi.

Le Dirigenti scolastiche Damato Luisa e Pezone Luisa Nicola Serena nell'ambito del progetto "Promozione della cittadinanza attiva e della legalità" Presentano

IL DIRIGENTE E LE SFIDE DELLA COMPLESSA REALTÀ SCOLASTICA

Day	Date	Time	Interventore
Friday	26 MARZO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Presentazione progetto
Monday	4 MAGGIO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Interventore: Dott. Luigi Martano - Dirigente Scolastico e Formatore presso MIUR
Monday	11 MAGGIO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Interventore: Dott. Mario Debbico - Referente regionale di Libera Puglia, Rappresentanti delle Forze dell'Ordine
Friday	14 MAGGIO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Interventore: Prof. Stefano Centese - Fondatore e Formatore della Scuola di Intelligenza Emotiva di Anzio, Network
Friday	21 MAGGIO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Interventore: Prof.ssa Stefania Pinnoli - Università del Salento, Prof.ssa Emanuela Regoli - Università del Salento
Monday	25 MAGGIO 2021	Ore 15:00 - 18:00	Interventore: Prof. Alessandro Zucchetto - Università di Bologna

PORTO - Il Castello Muscettola sarà sede, non appena le condizioni lo consentiranno, della prossima assemblea nazionale degli iscritti

I PILOTI FANNO ROTTA A LEPORANO

Il presidente dell'Unione Piloti di porto – CLC Vincenzo Bellomo – ha fatto visita al Municipio di Leporano, in provincia di Taranto. A riceverlo il primo cittadino Vincenzo Damiano.

L'Unione Piloti è una delle due formazioni sindacali che rappresentano i piloti di porto, la cui attività viene riconosciuta dalla legge come servizio pubblico e di interesse fondamentale per la sicurezza della navigazione.

Al tradizionale saluto di benvenuto suggellato dallo scambio dei Crest, è seguito un momento di reciproca conoscenza, nel corso del quale il Comandante Bellomo, ha avuto modo di fornire al Sindaco Damiano, un dettagliato quadro dei tratti operativi che contraddistinguono l'attività dei Piloti di porto, in termini di tutela della sicurezza della navigazione e della salvaguardia del mare, a sostegno dell'economia marittimo-portuale del Paese.

L'incontro – al quale ha preso parte anche il vice sindaco Vincenzo Zagaria – è poi proseguito con una visita al Castello Muscettola, che insieme al Parco Archeologico Saturo (dove spiccano i resti di una villa romana del III secolo d.C., le cisterne e la Torre di avvistamento aragonese) ed alcune delle più belle spiagge della costa ionica, rappresenta una delle principali attrazioni turistiche di Leporano.

L'evento si è rivelato proficuo per l'instaurazione di un costruttivo rapporto di collaborazione nello svolgimento di attività di interesse comune. In tale contesto è stato convenuto che, non



Da sinistra Bellomo e il sindaco Damiano

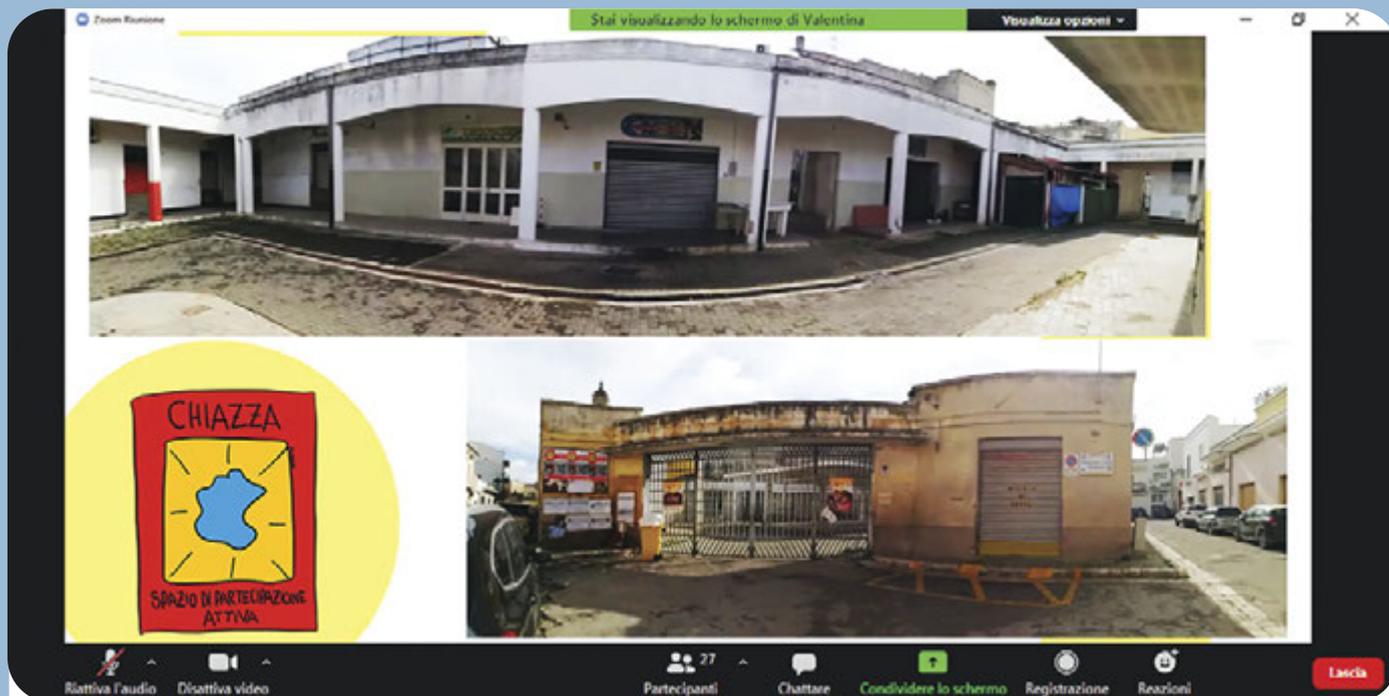
appena le attuali disposizioni in materia di contrasto alla diffusione della pandemia Covid 19 lo consentiranno, il Castello Muscettola di Leporano, sarà sede della prossima Assemblea generale degli iscritti all'Unione Piloti.



CONAD
Persone oltre le cose

PER LE TUE PRENOTAZIONI E I TUOI ACQUISTI
TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84
TEL. 334 1156016

IL VOLONTARIATO *si racconta*



Volge al termine il progetto “Chiazza – Spazio di Partecipazione Attiva” che, iniziato nello scorso luglio, in questi mesi ha elaborato idee per la rigenerazione del mercato coperto di Manduria.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Puglia mediante il Bando “Puglia Partecipa” finalizzato alla promozione della partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e come buona pratica per la gestione dei beni comuni regionali.

Presentato dall'associazione Naturalmente a Sud di Manduria, vi hanno partecipato come partner anche l'Ambito Territoriale 7 di Manduria e il Centro Servizi Volontariato di Taranto, nonché istituti scolastici e alcune delle associazioni della informale “Rete di Piazza Coperta” impegnata sulle tematiche del riutilizzo dei Beni Comuni.

Da anni, infatti, a Manduria è germogliata spontaneamente “dal basso” una rete informale di associazioni impegnate nella rigenerazione urbana e sociale.

Una rete dinamica, tra i cui principali promotori c'è l'associazione “Naturalmente a Sud”, che, attraverso un modello di partecipazione diffusa, ha coinvolto nelle sue iniziative stakeholders, istituzioni locali e cittadini.

Sono state organizzate tante manifestazioni nelle quali sono stati declinati concetti quali la solidarietà, la sussidiarietà, la democrazia partecipativa, la comunanza, tutti racchiusi in un'un'etica che, attraverso il superamento dell'egoismo individuale e dell'interesse particolare, vede prevalere il

bene collettivo.

Tra gli obiettivi che si è posta la rete informale di associazioni c'è la rigenerazione della “Chiazza”, così viene chiamato dai manduriani il mercato coperto che, sorto nel 1955 nel cuore del centro storico, negli ultimi anni ha subito un lento declino.

Eppure per decenni questa struttura ha ospitato floride attività commerciali per la vendita di ortofrutta e alimentari e, soprattutto, ha rappresentato un luogo di incontro e di relazioni della comunità.

Di qui l'idea della rete di associazioni di rigenerare la Chiazza facendola tornare ad essere centro pulsante di vita con tante attività, commerciali e non, un luogo speciale nel tes-

PER UNA NUOVA “CHIAZZA” A MANDURIA

Con il Progetto “Chiazza – Spazio di Partecipazione Attiva” la comunità torna a impegnarsi per la rigenerazione del mercato coperto del centro storico

di MARCO AMATIMAGGIO

suto urbano del centro storico, regolato da ritmi integrati con la vita quotidiana della città e rappresentativo di questo territorio.

A tal fine già nel 2018 e nel 2019 la rete informale di associazioni e le istituzioni locali vi hanno realizzato due progetti che, supportati dal Centro Servizi per il Volontariato di Taranto, durante le festività natalizie hanno visto la “Chiazza” tornare a vivere ospitando attività di animazione rivolte a un pubblico di tutte le età: laboratori, presentazioni di libri, mostre, degustazioni enogastronomiche e musica; nell'occasione, inoltre, i cittadini hanno potuto esprimere le loro idee per rigenerare questo spazio di relazioni.



Questi progetti hanno rappresentato due importanti momenti di partecipazione ed attivazione della comunità in cui soggetti pubblici e privati hanno realizzato azioni e processi partecipati.

In questi mesi, grazie al progetto “Chiazza – Spazio di Partecipazione Attiva” dell’associazione “Naturalmente a Sud”, si è tornato a parlare del recupero urbano e sociale del mercato coperto di Manduria.

Il progetto ha attivato sul territorio un processo partecipativo in cui sono stati coinvolti circa quaranta rappresentanti della comunità: delegazioni di studenti dei tre Licei e Istituti superiori di Manduria – Liceo “De Sanctis Galilei”, IISS “Luigi Einaudi” e IISS “Vincenzo Calò” – e i volontari di alcune associazioni della “Rete di Piazza Coperta”.

Il progetto “Chiazza – Spazio di Partecipazione Attiva” ha avuto un carattere fortemente innovativo in quanto ha utilizzato la metodologia “Go Deep”, un vero e proprio gioco per gruppi di persone che lavorano insieme con lo scopo di rafforzare la relazione con la comunità in cui operano, e allo stesso tempo di approfondire la relazione con il proprio team e con sé stessi: un gioco a metà tra il Team Building e il Community Building.

Nella prima fase del progetto alcune associazioni hanno curato una serie di momenti formativi – cinque webinar – sui temi della partecipazione e della cittadinanza attiva, in particolare insegnando la facilitazione delle relazioni e “l’ascolto dell’altro”. Si è voluto così fornire ai partecipanti gli “strumenti” per diventare protagonisti di un processo di rigenerazione urbano che, attivato con questo progetto, si auspica possa poi proseguire anche in futuro.

Il percorso progettuale è poi entrato nel vivo con una serie di sessioni on line del gioco “Go Deep” alle quali, guidati e coordinati dai facilitatori di Comunitazione, hanno partecipato i volontari delle associazioni partner e le delegazioni degli studenti.

I partecipati hanno realizzato anche numerose attività “sul campo”, recandosi di persona nell’area del mercato coperto per fare foto e video e intervistare i residenti e gli operatori commerciali, rendendosi così conto della situazione attuale e avere idee per la rigenerazione della “Chiazza”.

Due Istituti scolastici hanno organiz-

zato, come spin off del progetto, altrettanti percorsi alternanza scuola-lavoro, in uno dei quali sono state elaborate alcune soluzioni architettoniche per il recupero funzionale del mercato coperto.

Tante le idee innovative per far ritornare in vita la “Chiazza” trasformandola in un contenitore di attività, non solo commerciali, ma anche di altre a favore della comunità per favorire la fruizione di questo bene comune e le relazioni interpersonali.

Così, oltre alle attività commerciali alimentari più tradizionali, potrebbero trovarvi posto anche quelle per la vendita di prodotti enogastronomici del territorio a “chilometro zero”, magari con botteghe che li cucinino trasformandoli in finger food.

ch’esso coordinato dai facilitatori di Comunicazione, al quale hanno partecipato esponenti del mondo dell’associazionismo, stakeholders e rappresentanti delle istituzioni, ma anche tanti semplici cittadini.

Il tema della “partecipazione attiva” è stato così esplorato in diverse sfaccettature: l’impatto che possono avere sulle decisioni istituzionali le istanze che provengono dal basso, le difficoltà che incontrano i gruppi o i singoli cittadini nell’attivare o promuovere percorsi di partecipazione e, infine, le modalità per un coinvolgimento e una inclusione sempre più estese ed eterogenee della cittadinanza nei processi di partecipazione civica.

Ultimo passaggio del progetto è stato un incontro on line con l’Ufficio tecnico del Co-



La “Chiazza” dovrebbe ospitare manifestazioni culturali, come concerti e presentazioni di libri, e attività a valenza sociale, come il book-crossing e il bike sharing.

Soprattutto il mercato coperto dovrebbe essere uno spazio “green” in cui la sostenibilità viene declinata in tanti modi, arrivando persino a riciclare l’acqua piovana utilizzandola per innaffiare il verde o nella pulizia degli ambienti.

Terminato il gioco di comunità “Go Deep”, riservato ai partecipanti al progetto, “Chiazza – Spazio di Partecipazione Attiva” ha vissuto un momento di confronto con tutta la comunità mediante l’open forum “La partecipazione civica a Manduria tra sfide ed opportunità”.

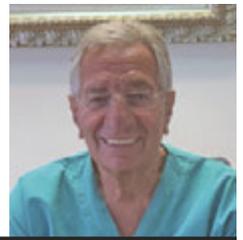
È stato uno spazio pubblico on line, an-

none di Manduria, nel corso del quale sono state presentate ad amministratori e a tecnici le idee elaborate nel percorso partecipativo.

Queste sono state racchiuse in un due tracce progettuali – “Cuore Verde: il Polmone di Manduria” e “Il Mercato dei sogni” – che contengono i sogni e i desideri della comunità per la rigenerazione della “Chiazza”.

Nel corso dell’incontro, al quale ha partecipato un docente del Politecnico, è stata verificata la fattibilità tecnica delle idee, anche in relazione alla Destinazione d’uso del manufatto.

Dopo questo passaggio, tutte le idee realizzabili andranno a comporre un unico progetto che, a breve, sarà consegnato all’Amministrazione comunale nel corso dell’evento conclusivo del progetto.



Anca, alluce valgo e non solo: i consigli pre e post-operatori

L'intervento protesico, che fare?

Il Signor Carmine Torsello deve sottoporsi ad intervento protesico ed è indeciso sul tipo di intervento avendo consultato diversi specialisti.

Purtroppo questo è un interrogativo che spesso viene posto dai pazienti, non solo sull'impianto protesico ma anche su altri interventi riguardanti altri segmenti. Pertanto mi sembra corretto cercare di mettere un po' di ordine e chiarezza.

Per ogni intervento in genere esistono svariate tecniche con svariate vie d'accesso e tantissimi presidi sanitari.

Il problema principale è innanzitutto stabilire il grado di gravità della patologia con esami approfonditi che permettano al chirurgo di eseguire un planning pre-operatorio che possa essere soddisfacente per quel tipo di patologia.

Altro parametro da considerare è anche la struttura fisica del paziente, se trattasi di paziente obeso o normotipo con masse muscolari molto sviluppate o meno. Poi ancora occorre valutare le comorbidità, cioè se vi sono patologie pregresse o in atto che possono inficiare l'intervento o comprometterne la funzionalità.

Ad esempio prendendo in esame le protesi di anca innanzitutto va fatto uno studio per capire quale è l'impianto che più si avvicina alle caratteristiche anatomiche del paziente.

Ci possono essere tantissime variazioni (coxa vara, coxa valga, anca displasica ecc.). Poi il chirurgo esperto saprà valutare quale via di accesso sia la migliore.

Oggi come oggi viene spesso usata la via anteriore in quanto è la via che meno espone ad un traumatismo nelle fasce muscolari.

Però anche questa via non è scevra di controindicazioni e potrebbe essere insufficiente in caso ad esempio di frattura del femore intraoperatoria.

La via laterale diretta che è la più usata dai chirurghi o la via posterolaterale purtroppo prevedono delle interruzioni delle fasce muscolari e quindi un recupero più lento.

Ma ripeto la scelta della via d'accesso deve essere una prerogativa del chirurgo dopo attente valutazioni ma non deve essere la scelta del paziente.

La qualcosa accade per esempio anche per l'alluce valgo.

Patologia questa molto diffusa e che spesso purtroppo delude i pazienti che si sottopongono all'intervento.

Esistono svariati interventi che si pos-

sono fare, da un intervento cosiddetto in "open" che prevede una esposizione completa dell'articolazione che viene corretta e fissata con dei mezzi di sintesi (anche qui con diversi mezzi) ad interventi mini-invasivi che prevedono solo una correzione dell'osso senza alcun mezzo di fissazione o interventi misti che prevedono sia il tempo mini invasivo che il tempo open.

Anche qui occorre fare una buona valutazione del piede che spesso è accompagnata da altre deformità come le dita a martello, un piede piatto o cavo, un piede pronato o supinato.

L'intervento non si deve risolvere puramente su un fatto estetico (estetismo che spesso incide sull'equilibrio psico-fisico del paziente) ma deve avere come fine non solo il miglioramento dell'estetismo ma soprattutto migliorare le funzionalità del piede in quanto il primo dito ha una funzione importante sulla deambulazione soprattutto nella spinta.

Da qui le sempre più insoddisfazioni spesso da parte dei pazienti sull'intervento di correzione dell'alluce valgo.

Ultima annotazione va fatta per quanto concerne il paziente anziano che deve sottoporsi ad impianto protesico.

In questi pazienti va fatto un approccio multidisciplinare (ortopedico, anestesiologicalo, cardiologico e geriatrico) in modo che ci sia un migliore risultato ed infine bisogna ricordare che l'attenzione in questi pazienti non si esaurisce nell'immediato post operatorio ma deve proseguire nei mesi successivi all'intervento per evitare le possibili complicanze che si possono instaurare.





Tra flessibilità e proroghe: ecco le ultime novità emerse dal decreto sostegno

LO STAND-BY DELLA RISCOSSIONE

Il decreto sostegno dispone la proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione e l'annullamento dei carichi.

Per consentire ai contribuenti una maggiore flessibilità nei pagamenti slitta dal 28 febbraio al 30 aprile 2021 la data finale del periodo di sospensione dei termini di versamento, derivanti da cartelle di pagamento, nonché dagli avvisi esecutivi previsti dalla legge relativi alle entrate tributarie e non. Si segnala anche il termine del **31 maggio 2021** quale data in cui effettuare in **unica soluzione i versamenti** oggetto di sospensione.

Proroga per la **rottamazione**: nuovo termine per le somme dovute per le definizioni relative alla rottamazione-ter e "saldo e stralcio". È previsto che sarà considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni il versamento eseguito integralmente effettuato entro:

- il **31 luglio 2021**: per le rate in scadenza nell'anno 2020;
- il **30 novembre 2021**: per le rate 2021 e precisamente quelle in scadenza il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021.

Se il pagamento avverrà oltre i termini previsti o per importi parziali, la misura agevolativa non si perfezionerà e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

I soggetti decaduti dalla "Rottamazione-ter" per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme scadute nel 2019, che non possono beneficiare del nuovo termine previsto per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020, grazie alle no-



vità introdotte dal "Decreto Rilancio" (DL 34/2020), possono comunque richiedere la rateizzazione delle somme ancora dovute

Si differisce, inoltre, dal 28 febbraio al **30 aprile 2021** il termine relativo alle **sospensioni dei pignoramenti** dell'Agente della riscossione su stipendi e pensioni.

Si dispone un **nuovo condono**: vale a dire l'annullamento dei debiti per gli atti emessi da Agenzia delle entrate-Riscossione dal 2000 al 2011 e, quindi, non più quindi il periodo preannunciato che andava dal 2000 al 2015. È disposta la **cancellazione delle cartelle esattoriali fino a 5.000 €** – considerando la **sorte capitale, gli interessi** e le sanzioni a periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

La cancellazione è ammessa per i soggetti con reddito inferiore a 30.000 € e precisamente:

- per le persone fisiche, il reddito percepito nell'anno 2019;
- per i soggetti diversi, quello percepito nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019.

Le modalità e le date di annullamento dei debiti saranno oggetto di prossimo decreto del MEF.

Pace e ulteriori interventi fiscali di agevolazione

Il Decreto Sostegni contiene tra le altre novità il nuovo calendario delle scadenze fiscali e la pace fiscale per le somme dovute nel biennio 2017 e 2018.

Arriva la "**Definizione agevolata**" per gli avvisi bonari per le somme dovute a seguito del controllo automatizzato relative alle dichiarazioni del **2017 e 2018** a favore dei titolari di partita Iva che hanno subito nel 2020 un calo del volume d'affari del 30% rispetto al 2019.

Tali soggetti potranno fruire della "proposta di definizione" che l'AE invierà loro, unitamente alla comunicazione di irregolarità. La regolarizzazione riguarderà i tributi, gli interessi e i contributi, ma non saranno dovuti sanzioni o somme aggiuntive.



È l'ultima iniziativa di Angelo Matacchiera, innovativo titolare del ristorante "La Paranza"

UNA BOX AT HOME PER UNA SCORTA DI DELIZIE

Non c'è zona rossa che tenga. I piatti prelibati del proprio ristorante preferito si possono gustare nella comodità di casa, non solo per il singolo pranzo o cena: ma per più giorni, creando un menu diverso ogni volta tra sapori e aromi diversi.

È l'ultima idea lanciata da Angelo Matacchiera, titolare del noto ristorante "La Paranza" di Taranto, che ha voluto sfidare la crisi del periodo Covid con l'ennesima scelta innovativa. E sottolinea: "Il piacere del mangiar bene non si ferma". La frontiera del delivery si allarga temporalmente, la Paranza Box per la singola cena diventa "Box at Home": un vero e proprio "pacco scorta" per tre persone, al costo di 100 euro: cibo, dolci e bevande arrivano

sottovuoto e in soddisfacente quantità.

Nel pacco c'è davvero di tutto: antipasto, primo, secondo, dolce (e non poteva mancare la pastiera, nel periodo pasquale), variabili a seconda della giornata. Arrivano, ad esempio, tre tipi di sugo (cozze e pecorino, cozze seppie e crema di fave fresche, sugo di scampi) e tre di pasta (bigoli, paccheri e cavatelli), accompagnati da tre secondi (bombette di pesce spada, bocconcini di baccalà al bacon, seppie ripiene). Tre scelte, tre menu, tre giorni tutti da scegliere.

E poi c'è la box dei crudi per chi ama il Gran Crudo e le Tartare...

Non si tratta di un'iniziativa episodica: La Paranza at Home si propone di diventare un classico anche dopo il Covid,



Angelo Matacchiera

a disposizione di tutti, anche fuori regione, persino fuori dall'Italia, prenotabile allo **099 4608328**, via mail (info@laparanzataranto.it) o via social. Grazie agli accordi con le aziende delle catene del freddo, la freschezza dei prodotti sarà sempre assicurata. Da consumare, ovviamente, entro dieci giorni.

Per le feste coccolatevi con **La Paranza Box at home.**

Un viaggio gastronomico tra diverse portate di antipasti, primi e secondi della nostra terra, buon vino e, per concludere, la pastiera della tradizione partenopea.



Per saperne di più:

☎ 099.4608328

📱 #laparanzataranto



La sollecitazione è stata inviata ai sindaci del territorio

Banda larga e comuni assenti

L'onorevole Valentina Palmisano (M5S) sollecita le amministrazioni della provincia di Brindisi che non hanno sottoscritto la convenzione con Infratel

«**U**ndici comuni della Provincia di Brindisi non hanno ancora sottoscritto la convenzione con Infratel per la banda ultralarga: è necessario per le amministrazioni non perdere questa opportunità». Così in una nota l'on. Valentina Palmisano (Movimento Cinque Stelle) invita e sollecita i sindaci ad attivarsi nel completare una procedura quanto mai necessaria, anche in questo complicato momento storico, dove la digitalizzazione si sta dimostrando un valido supporto su più fronti. **Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cellino San Marco, Cisternino, Latiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Vito dei Normanni, Torchiarolo:** questi i comuni della provincia di Brindisi che devono ancora definire e firmare la convenzione con Infratel per avviare i lavori per la banda ultralarga per quei segmenti (strade, civici, quartieri, aree, frazioni, intero territorio comunale) in area bianca (a fallimento di mercato, cioè dove i singoli operatori telefonici non hanno interesse a investire e mettere la fibra).

«Si tratta di un'occasione davvero importante, dal punto di vista infrastrutturale – spiega l'on. Valentina Palmisano – in grado di rendere sempre più competitive anche le singole imprese del territorio. L'emergenza Covid-19 ha mostrato tutta l'importanza di una copertura di rete fondamentale per

le aziende, ma anche nelle attività quotidiane e nei servizi offerti ai cittadini. Processi di modernizzazione che potranno essere raggiunti solo se in maniera sinergica pubblico e privato riusciranno a sfruttare ogni occasione concreta di sviluppo, come in questo caso può essere quella presente nella convenzione con Infratel».



Valentina Palmisano

NOVITÀ

FARMACIA

via g. messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com

WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1
PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2
CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3
RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com

GROTTAGLIE

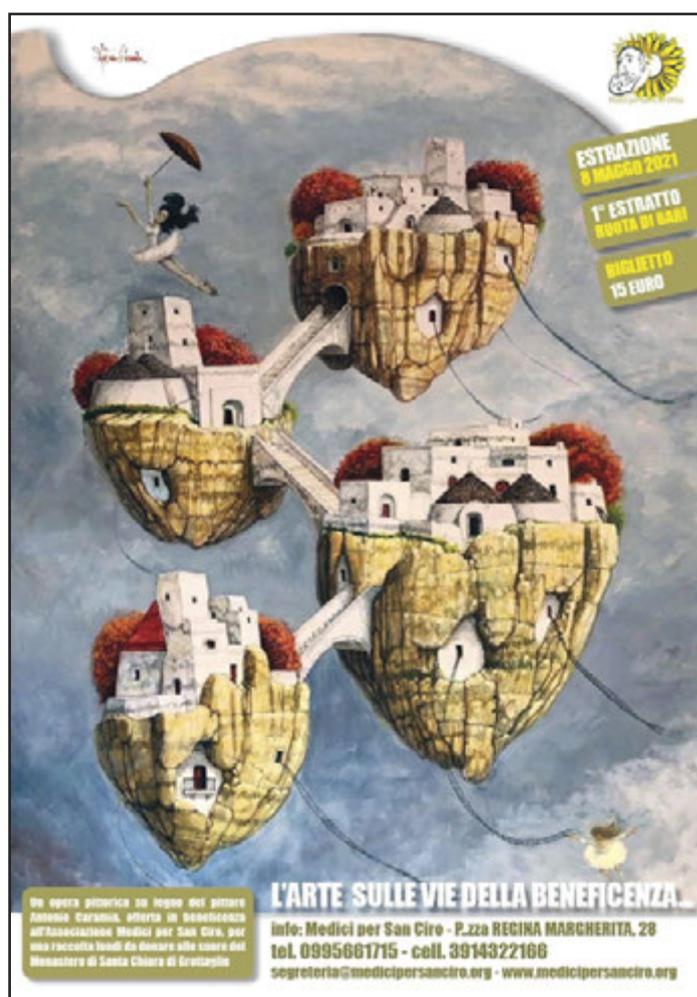
L'Arte sulla via della beneficenza

Un'opera dell'artista Antonio Caramia donata all'associazione Medici per San Ciro per una importante iniziativa

Viene dal mondo dell'arte la proposta rivolta all'associazione Medici per San Ciro di una iniziativa che colleghi l'arte a un messaggio di beneficenza. L'anello di congiunzione è la donazione di un quadro. Da qui nasce il progetto "L'arte sulla via della beneficenza". L'artista è il principale donatore; da lui parte l'idea, decide e sceglie una sua opera da donare, un quadro, olio e acrilico delle dimensioni di 120x100 cm circa; coinvolge l'associazione che accoglie favorevolmente l'iniziativa e insieme concordano la destinazione delle beneficenza. Il progetto è legato a una lotteria con la vendita dei biglietti del valore di € 15,00 ciascuno. Ogni biglietto è associato ad un numero della lotto e si aggiudicherà l'opera chi avrà acquistato il primo numero dell'estrazione di domenica 8 maggio sulla ruota di Bari. I biglietti si possono acquistare contattando la segreteria dell'associazione al numero telefonico 099561715 - cell. 3914322166 oppure tramite mail segreteria@medicipersanciro.org che darà indicazioni per l'assegnazione e il ritiro degli stessi.

L'artista è Antonio Caramia, docente di Storia dell'Arte e pittore stimato e quotato, già vincitore del premio nazionale "Valnerina" presso Terni nel 2010 e di altri pregevoli riconoscimenti nazionali nel campo dell'arte. Vive e opera a Grottaglie nella stessa città in cui ha sede l'associazione. Nelle sue opere si esprime attraverso un linguaggio fantastico e visionario. La sua pittura è immaginaria e si proietta in un mondo introspettivo, profondo e difficilmente penetrabile. L'artista spiega che l'opera donata per il progetto "è il risultato di uno studio introspettivo e di un'analisi della sfera inconscia dell'uomo e delle sue possibilità immaginative attraverso il linguaggio della figurazione"

„Già socio di Medici per San Ciro, Antonio Caramia – spiega il presidente dell'associazione Salvatore Lenti – è un artista che senza ambire a fortune e scalate sociali, restando ancorato ad una profonda intimità artistica protetta e viscerale, sta offrendo un contributo importante all'arte contemporanea. Un uomo che si nutre di arte e creatività e lo fa con un approccio visionario, immaginifico, sfidando nei suoi lavori il peso della materia e la forza di gravità e attraversando la dimensione onirica. La donazione di questa sua opera è un'azione che si inserisce nell'ambito del volontariato e della beneficenza ed ha per questo anche un grande valore etico: il volontariato si può esprimere con mille volti, ciascuno offre ciò che può, nel proprio tempo disponibile, secondo le proprie capacità e possibilità comunque sem-



Un'opera artistica su disegno del pittore Antonio Caramia, offerta in beneficenza all'Associazione Medici per San Ciro, per una raccolta fondi da destinare allo scuro del Monastero di Santa Chiara di Grottaglie

L'ARTE SULLE VIE DELLA BENEFICENZA

Info: Medici per San Ciro - P.zza REGINA MARCHERITA, 28
tel. 0995661715 - cell. 3914322166
segreteria@medicipersanciro.org - www.medicipersanciro.org

pre indirizzati al bene comune, a scopi solidaristici, filantropici, di giustizia sociale o di prossimità. Antonio Caramia ha offerto un'opera del suo genio artistico e creativo perché si trasformi in beneficenza incarnando così il vero spirito del volontariato e dandone l'esempio».

L'intero importo delle donazioni versate tramite l'acquisto dei biglietti della lotteria sarà devoluto al Monastero di Santa Chiara, istituzione religiosa storica della città di Grottaglie per le opere di mantenimento e conservazione della residenza religiosa.

«La raccolta delle donazioni – interviene la coordinatrice del progetto, Palma Cavallo – ritorna sul territorio e alla comunità

come azione concreta per la salvaguardia di un pezzo del patrimonio storico cittadino a cui tutti i grottagliesi sono legati». E aggiunge: è facile fare i conti di quanto si potrà raggiungere con la vendita di tutti i biglietti ma siamo certi che 90 numeri non basteranno a soddisfare le richieste di quanti almeno vorranno tentare la fortuna di avere il quadro di Antonio Caramia nella propria casa e al contempo dare un contributo alla donazione. Tuttavia abbiamo deciso di misuraci con questa prima esperienza progettuale e se avrà successo vorremmo riproporre nuovamente il contest di arte e beneficenza coinvolgendo altri artisti del territorio. Vorremmo, insomma, che questo progetto scateni un processo emulativo sia negli artisti, sia in quanti vorranno partecipare alle donazioni. Inoltre- conclude Palma Cavallo- la partecipazione alla lotteria non porta con sé solo il gesto nobile di contribuire alla benefi-



Antonio Caramia

enza ma diffonde anche un messaggio di bellezza e di valore artistico che viene dal nostro territorio».



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
 Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
 Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su  www.stileacciaio.it

San Giorgio Jonico

L'illuminazione pubblica è migliorata: parla l'assessore Piero Venneri

PIÙ LUCE PER TUTTI, PIÙ SICUREZZA

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

«**N**onostante l'emergenza sanitaria in corso abbia complicato e ritardato, l'esecuzione di alcuni interventi, San Giorgio è stata rivisitata anche nella illuminazione». È il commento del dottor Piero Venneri, vice sindaco ed assessore ai Lavori Pubblici del Comune di San Giorgio Jonico, ed è proprio lui a tracciare un bilancio che si presenta positivo, non solo sotto l'aspetto della viabilità, ma anche in quello della pubblica illuminazione, entrambi settori in cui è delegato.

Risale al 2019 la sottoscrizione, da parte dell'Amministrazione guidata da Mino Fabbiano, del protocollo che avrebbe consentito oggi, a distanza di due anni, una sorta di "restyling" della illuminazione pubblica cittadina. Manutenzione delle linee e dei quadri elettrici, sostituzione di corpi illuminanti con armature a LED, potenziamento dell'intera rete, installazione di ulteriori punti luce. Questi, in linea generale, gli interventi eseguiti in questi ultimi due anni. «Alcune zone



Piero Venneri

del paese – spiega Piero Venneri – sono state oggetto di particolare attenzione, come via Moscatelli (c.d. Panoramica) lungo la quale, sono stati installati ben trentacinque punti luce in aggiunta a quelli preesistenti, che hanno migliorato sotto tutti i punti di vista, una zona tra le più suggestive del paese».

Tra le vie in cui l'illuminazione sia stata intensificata figura anche via Serro. Pali di pubblica illuminazione

alimentati da pannelli fotovoltaici invece, hanno trovato installazione nelle zone periferiche, come sulla Strada Statale 7ter ed in Contrada San Giovanni. «In questo preciso momento – aggiunge Venneri – l'attenzione è focalizzata nel comprensorio 2 della Zona Industriale, nel quale si sta procedendo alla collocazione di 25 pali a doppio sbraccio, che andranno a migliorare visibilità e sicurezza delle attività presenti».

L'assessore e vice sindaco, noto per i suoi improvvisi sopralluoghi "in cantiere" durante l'esecuzione degli interventi da parte delle ditte appaltatrici, e di cui peraltro è solito documentarne lo svolgimento, con immagini atte a testimoniare ed informare sullo "stato" dei lavori, conclude così: «Voglio ringraziare pubblicamente il personale dell' Ufficio Tecnico della Casa Comunale e quanti abbiano lavorato insieme all'Amministrazione per migliorare il paese. È anche grazie a loro, se oggi sia possibile elencare i risultati conseguiti, nei settori a me affidati».



PROTEZIONE CIVILE, OK L'OPERA SOLIDALE

di **LAURA MILANO**

redazione@lojono.it

Nuovo "Lockdown" ma identico scenario, quello di 12 mesi fa. La storia si ripete, e le operazioni quotidiane per chi opera nel volontariato, anche. C'è poi chi, durante questo lungo anno di pandemia, non si è mai fermato, portando avanti la propria missione con lo stesso spirito di sacrificio ed abnegazione di sempre. Nel lavoro svolto durante questa emergenza sanitaria, la città di Carosino non può non riconoscere il prezioso tributo offerto dai volontari del Gruppo di Protezione Civile N.I.T.A. Era-Ambiente "Ciro Campagna". Il gruppo, che abbiamo conosciuto nei numeri precedenti de *Lo Jonio*, non hanno mai fatto venir meno il proprio impegno, apportando alla comunità benefici e sollievo. Particolarmente utile si è rivelata anche per le istituzioni cittadine, l'attività di sorveglianza del territorio che ha contribuito ad evitare fenomeni di assembramento. La loro opera, si è spinta



Alcuni membri del gruppo e alcune delle attività dei volontari

oltre la tipica vocazione al supporto del prossimo che caratterizza i gruppi di volontariato, se si considerano le attenzioni prestate e le segnalazioni da essi inviate alle autorità competenti, ogni qualvolta si siano imbattuti in fenomeni di inquinamento o sicurezza ambientale. Attualmente in supporto del personale sanitario nelle operazioni di vaccinazione dei cittadini nella palestra Orazio Flacco di Carosino, il Gruppo Ciro Campagna continua ad aiutare il paese adoperandosi nella consegna della spesa alimentare, di



farmaci ed in tutte quelle piccole attività che si rivelino utili in questo difficile momento. Una grande famiglia, fatta di uomini e donne capaci di sorridere anche dietro una mascherina, felici di rendersi utili.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it



Omaggio a Diego Marturano

Riflessioni sulla parlata tarantina. Modesta proposta per rivitalizzare il dialetto tarantino che emerge dalle opere del poeta e commediografo come eredità delle passate generazioni

Queste modeste e brevi note, e le conseguenti riflessioni sulla parlata tarantina, sono finalizzate a rivalutare ulteriormente il percorso di vita culturale del poeta e commediografo tarantino vissuto nel '900 Diego Marturano. Si propone una rivalutazione della Nostra Identità cittadina legata alla parte più sensibile e mutevole ai cambiamenti sociali: il dialetto o parlata tarantina.

L'amore di Diego Marturano per il luogo natio, Isola Madre Città Vecchia, è stato descritto in due volumi, con la parlata tarantina e italiana: "u relogge dà chiàzze" e "vele ù vinde" (edizione Cresati, anni 1971-1979). Alcuni versi della poesia "u relogge dà chiàzze" sono stati incisi sulle pareti laterali della Torre dell'Orologio di Piazza Fontana nella Città Vecchia di Taranto.

Diego Marturano è stato autore di numerose commedie teatrali, tra queste: "u cuérne de Maria Canzirre", "L'ove de zia Cungette", "Mastro Agostino Fragaglia", "U lascite da nünne", "Gli inquilini del piano nobile", "La Miseria Va in pensione". Nel 1954 pubblica il poema "u' vascidd de le dannate". Nell'anno 1972 vinse un premio patrocinato dal quotidiano Il Corriere del Giorno. **Tra le sue opere, di notevole attualità sono quelle riferite alla difesa**

della natura ed in particolare dell'ambiente marino; tra queste la descrizione poetica di alcuni gabbiani reali, morti a causa dell'inquinamento provocato dallo sversamento di petrolio fuoriuscito da una petroliera in navigazione nei nostri mari, dal titolo "a' caggiàne, l'ultimo volo" il cui testo qui si riporta. I gabbiani reali, sono grandi e tenaci volatori sui nostri mari, quotidianamente familiari ai pescatori delle paranze in mare aperto. Seguono in numerosi stormi questi natanti sino al recupero e pulizia delle reti a strascico dai fondali marini, per imbeccare dai terminali delle reti, e sulla superficie dell'acqua residui di piccoli pesci detti "a' fravàgghié". Durante i periodi di mare agitato, sono presenti nei porti e a Taranto sostano sulle strutture fisse della molluschicoltura in Mar Piccolo.

Ricordo da ragazzo quando per gioco e passatempo con altri coetanei, nei pressi del Canale Navigabile, andavo alla ricerca, nel mercato e sulle barche ormeggiate, degli avanzi di piccoli pesci o pezzetti di pane duro da lanciare durante il volo di questi uccelli, e ascoltare il loro caratteristico gracidiare, quando si avventavano in acrobazia verso questi inaspettati bocconi.

Purtroppo, questi volatili frequentano, spesso in grandi stormi, anche le discariche di rifiuti urbani a cielo aperto nelle pe-



Diego Marturano

riferie di alcune città. Per questo hanno modificato, alterato il loro naturale regime alimentare con i residui presenti nei nostri rifiuti e la conseguente presenza di nidi per la riproduzione della specie su manufatti in disuso e abbandonati nei pressi delle discariche.

Oggi il dialetto tarantino che emerge dalle opere di Marturano come eredità delle passate generazioni è cambiato, in seguito all'evoluzione dello sviluppo industriale della Città. Di particolare importanza in tal senso è il riferimento storico al periodo degli anni dopo l'Unità d'Italia alla fine dell'800, quando si verificò un notevole incremento della popolazione richiamata da diverse località del territorio nazionale dall'industria militare del Regio Arsenal. Questo percorso è stato descritto da **eminenti studiosi della tarantinità, tra questi il Prof. Nicola Gigante**, già docente di lingua spagnola all'Università di Bari, attento cultore della tarantinità, **autore della famosa Enciclopedia della Parlata Tarantina** (Edizione Mandese, 2001). Lo studioso ci

ricorda, tra l'altro, che “ **nelle voci di ieri c'è la storia di tempo e di uomini**, delle parole che scompaiono non si deve perdere il ricordo perché è il ricordo di noi stessi, il ricordo di ciò che fummo, la conoscenza di ciò che siamo (...). In questa epoca di vertiginoso progresso tecnologico e di incalzante meccanizzazione e automazione, letteratura popolare e dialetto devono costituire due componenti essenziali con il loro preciso posto nella cultura regionale, che non vuol significare un ritorno all'antico, ma vuole soprattutto essere un recupero all'umano, un ritorno all'uomo il cui margine di pensiero, di azione e di libertà rischia di divenire sempre più limitato. Per questo, il dialetto deve restare comunque e sempre, la lingua madre con una sua dignità e forza di attrazione meritando tutto il nostro rispetto e tutta la nostra attenzione (...) Inoltre diceva Fellini: “Il dialetto è come i nostri sogni qualcosa di remoto e rivelatore; noi aggiungiamo che il dialetto è la testimonianza più viva della nostra storia e espressione della nostra fantasia”.

Nelle opere di Marturano ci sono parole con termini in vernacolo oggi in disuso, tra quello che resta del Nostro dialetto. Come puntualmente ci ricorda oggi lo studioso tarantino **Claudio De Cuia**: “**Non tutti sanno distinguere la differenza tra vernacolo e dialetto, sono termini simili ma non uguali**. Il vernacolo è parlata tarantina dei nostri nonni, può dirsi la madre del dialetto come il latino la madre dell'italiano. Questa differente evoluzione della parlata tarantina è confermata anche nella descrizione topografica di Taranto dello storico **Giovan Battista Gagliardo** (1811): “nella parte bassa della Città Vecchia, via della Marina, il dialetto era diverso anche da diverse zone della Città, questo è il quartiere più popolato degli altri e **il dialetto è tutto affatto diverso dagli altri tarantini**. E' un miscuglio di corrotte voci greche e la-

tine. La maggior parte della pesca e delle arti sono tutti greci come quella lingua che parlarono gli antichi i quali anche ai tempi di Augusto ritenevano il loro linguaggio e le loro maniere nonostante il fatto che tutto il resto della Magna Grecia perduta avesse ogni traccia della sua grandezza”.

Nel corso degli anni dello sviluppo della Nostra Città, le iniziative culturali, comprese quelle praticate nelle scuole non sono state sufficientemente valide a mantenere e diffondere questa parte fondamentale della Nostra identità; di conseguenza ricordo, quando anche in alcune famiglie si rimproveravano i ragazzi quando pronunciavano parole in dialetto, con una frase fatta e sibillina... “Parla bene, non si dice così!”.

Oggi con la globalizzazione rischia di scomparire, come ci ha ricordato il Prof **Giacinto Peluso** il dialetto tarantino: “**Le lingue, come tutte le cose nascono, vivono, si evolvono, si trasformano e a volte muoiono**. Lo stesso avviene per il dialetto, con la differenza che, mai come adesso è stato minacciato di estinzione e

sparizione e per ragioni facilmente intuitibili: prima fra tutte la diffusione della cultura a tutti i livelli e con tutti i mezzi dalla scuola dell'obbligo all'università, dalla radio, dalla televisione, dalla stampa, dal cinema, al teatro. **Nella Nostra Città 60 anni fa, era raro che in famiglia si parlasse italiano, oggi è rarissimo che si parli il dialetto**. Sparirà il dialetto? Noi crediamo di no, almeno sino a quando ci saranno uomini che hanno Taranto nel sangue”. E' necessario una rivalutazione della parlata tarantina negli ambienti produttivi della Città. Una rinascita che non può non essere legata alla riappropriazione cittadina della cultura del mare, perché stiamo perdendo il dialetto perché abbiamo voltato le spalle al suo mare. Tutte le iniziative di rilancio della cultura del mare, della molluschicoltura, della pesca non possono non avere come protagonista il dialetto tarantino.

Ho scritto queste note, attraverso l'ulteriore rivalutazione di Diego Marturano consapevole e fiducioso di contribuire a recuperare una parte

importante della Nostra identità cittadina e perciò avanzo alcune proposte:

1. rilancio della pesca e della mitilicoltura del Mar Piccolo prevedendo la **riemersione degli idiomi marinari tarantini**; 2. recupero di alcuni toponimi sopravvissuti negli anni allo sconvolgimento dei litorali del Mar Piccolo e loro inserimento nel Piano Comunale delle Coste; 3. monitoraggio della toponomastica di strade, vicoli, piazze; 4. intensificazione delle attività culturali legate alla conoscenza dei nostri autori, delle loro opere attraverso una più incisiva programmazione di eventi teatrali, mostre e seminari scolastici.

Ciascuno di noi, quotidianamente, potrebbe impegnarsi in un uso appropriato della parlata tarantina emancipandosi da quei luoghi comuni che l'hanno vista per tanti, troppi anni, come un “italiano corrotto” o peggio come lingua dei poveri e degli illetterati.

L'ULTIMO VOLO 'A Caggiane	
1. C'u becche prure a'u viende vè sole naveganne senza rotte 'mbrà nuvele e fumore: l'otre cumbagne	30 quanne da sperdate sciucàne a scappe e fuce cu le pisce abbasce te scettave indr'a marètte pe turnà suse arrète p'a 'ccattuse. Mò quidde munne à muèrte:
5 se l'accugghiute 'u mare e l'ha sbattute muèrte sus'a spiagge addò le vierme e'a rène l'honne destrutte e date sebulture...	40 no vide chiù 'nu sckive o 'nu vuzzedde armate cu 'na vele pe scè fucenne rète sus'a scije... Mò sotto stè l'inferne tengiate de catrame e de carvone
10 Povera frusckelecchie ...! 'U mare ch'ère tott'a vita tove 'u regne addò tu t'a facive da padrone mò è sule 'nu lanzuèle 'ndusseccate	45 addò stè 'n trone l'Orme c'u Progresse e paranche, tramogge, ciminere, pulegge e mastagghiune de vapure... e fume. fume. fume...!
15 da sckùme e da ogni sorte de refiute. E quidde ca fò 'u specchie d'a nature d'u sole e de le stelle s'ha pittijate de tènne e de mesture come ce fusse	50 Su'a spiagge addò scè acchiave 'a pace c'u mangiare vè spicce sole 'a fezze de le fogne: 'na sgràmele de pane o 'na sardedde
20 'na femina perdute ca s'abbruttisce pe parè chiù bedde. Povera frusckelecchie. ! 'Mbrà ruètele de nuvele e fumore c'u sole malatudde a jesse e tràse	55 ce l'acchie è 'ndrutelate de mogghie de petrolie. Povera caggianede ...! Mò ca tramonde 'u sole e scènne frische 'n derre 'u levandine
25 chiangenne te tremiende 'u munne tue. Quanda recorde bedde quidde mare. quanne cu l'otre	60 fa n'otre sforze stiènne chidd'ale e vuèle cume apprime...
30 ballanne sus'all'onne purtave l'allegrije su'a le scueggie e sus'a praje l'addòre de le rite e 'a pescarije... E t'arrecuèrde	Vuèle! Vuèle !.. Pigghie fucenne 'u larie Anema bedde cu acchie quidda pace ch'è perdute ca 'u 'ngègne de ce studie t'ha destrutte



Michele Moio

FALERNO IL VINO PRIMITIVO PRIMA DOC AL MONDO



di ARIANNA GRECO

*Dalla Puglia alla Campania
e viceversa, dall'Ager Falernus
a Manduria o a Gioia del Colle,
il Primitivo resta sempre, con
declinazioni diverse, un Signor Vino*

Al Commendator Michele Moio si deve sin dal dopoguerra il merito di aver intuito che il vino rosso ottenuto dalle uve di Primitivo, provenienti dai migliori siti di Mondragone (Caserta), poteva degnamente essere considerato, dopo tanti secoli di trasformazioni tecniche, climatiche, genetiche e di gusto, la versione moderna del vino caro ai romani antichi. A lui va il merito di aver riproposto sin dagli anni '50 agli appassionati di vino e dell'antichità classica un nuovo grande Falerno.

Il vino Falerno era prodotto nella Campania antica settentrionale, nell'ager Falernus, corrispondente alla stessa zona in provincia di Caserta degli attuali comuni di Mondragone, Falciano del Massico, Carinola, Sessa Aurunca e Cellole dove oggi si produce il Falerno del Massico DOC.

Nella Roma Antica il Falerno è stato uno dei vini più prestigiosi al mondo, decantato da tanti celebri letterati latini, come Catullo e Cicerone e trasportato in tutte le province dell'Impero. Anche Petronio all'interno della cena di Trimalcione del Satyricon, ci mostra come questo vino fosse diventato, per la sua bontà e preziosità, un simbolo di prestigio e potere.

L'Ager Falernus può essere considerato il

primo territorio che ha prodotto un vino a Denominazione di Origine Controllata; le anfore di Falerno infatti recavano scritte con la data di produzione e il luogo di origine. La pigiatura di questo vino, vista la sua importanza, era ese-

guita secondo un rituale codificato, in cui gli schiavi dovevano pigiare l'uva danzando al ritmo delle musiche sacre, facendo così la prima pressatura soffice, costante e ripetibile della storia. Il Falerno veniva poi lasciato invecchiare





"I vini non devono piacere alla critica, ma a chi li beve!"
"Michele Moio"

numerosi anni, per poi essere consumato con aggiunte di acqua di mare, spezie e miele.

Chiediamo a Bruno Eliseo Moio, titolare dell'omonima Azienda:

Ci racconti quali sono le caratteristiche della terra in cui vinificate.

«Ci troviamo in prossimità del mare e dunque i nostri suoli sono prevalentemente sabbioso-vulcanici. È rinomata l'elevata fertilità dei suoli vulcanici, ricchi in sali minerali, fosforo, potassio e magnesio. Micro e macro-nutrienti che

consentono alla pianta di avere un forte vigore della parete vegetativa e una forte produzione che si traduce, nel bicchiere, in un vino pieno e corposo. L'abbondante fertilità dei suoli dell'areale di Mondragone viene bilanciata dalla presenza di un'ampia percentuale di suoli sabbiosi, notoriamente scarsi in nutrienti. I suoli sabbiosi, inoltre, hanno una grande capacità di drenaggio dell'acqua in eccesso favorendo l'accumulo di zuccheri negli acini. Questo ci consente di produrre vini potenti e strutturati che,

insieme all'alto contenuto di antociani nelle bucce, sono le due peculiarità del vitigno Primitivo. In conclusione, i nostri suoli con il clima tipico di queste zone costituiscono un binomio perfetto per la produzione di questo vino caldo e robusto, ottenuto dal Primitivo».

Qual è il vino che consiglia e ci dica anche a quale piatto lo abbinerebbe?

«Le consiglio senza alcun dubbio il Moio 57. È il vino al quale sono più legato perché mi riporta a mio padre. Lui scelse questo nome per la straordinaria vendemmia del 1957, che si ottenne a Mondragone. Ha un colore rosso rubino, un profumo fruttato con un fondo di spezie e di liquirizia. Al gusto è caratterizzato da una notevole concentrazione ed un ottimo equilibrio. L'abbinamento ideale sono le carni rosse, arrostiti, alla brace o con sughi speziati, ma anche la selvaggina, i brasati e gli umidi a lunga cottura. Più in generale piatti con una discreta struttura capaci di sposarsi con questo vino piuttosto corposo».

LA GARDENIA
Pasticceria - Semifreddi - Rosticceria
Specialità "Frutta Marzapane"
TARANTO ~ Via Anfiteatro, 24-26 ~ Tel. 099.459.38.95

Il “tesoretto” del Museo “MARTa”



*La restituzione di 214 monete d'argento di Specchia, un catalogo e l'incontro fra due donne “speciali”:
Eva Degl'Innocenti
e Maria Rosaria Basile, presidente
del Lions club Taranto Poseidon*

di JOSÉ MINERVINI



Si è aggiunto un tesoretto all'immenso tesoro del Museo Archeologico Nazionale di Taranto alias MARTa. Sono duecentoquattordici monete d'argento risalenti al III secolo a.C. Per l'esattezza si tratta di duecentoundici stateri della zecca tarentina, due stateri di “Heraclea Lucaniae” e un divisionale che presenta tipi e peso apparentemente avvicinati a quelli delle dracme tarentine. Proprio un bel gruzzolo ritrovato per caso da alcuni operai il 9 ottobre del 1952 in quel di Specchia (Lecce), antico territorio della Messapia d'un tempo, custodito nel nostro Museo in tutti questi anni e, dopo uno scrupoloso restauro, finalmente esposto, moneta su moneta, e protetto in una teca al secondo piano del Museo. Ora un catalogo, pubblicato da **Claudio Grenzi** di Foggia, illustra nei particolari le peculiarità delle monete contestualizzate in quel secolo turbolento che vide Tarentini e Messapi dover affrontare l'esondanza di Roma nei nostri territorî magnogreci, senza parlare della guerra contro Annibale. Per inciso, gli stateri tarentini sono

caratterizzati dalla presenza di un cavaliere su una faccia e di una figura maschile a cavallo del delfino sull'altra. Questa figura maschile, ovviamente, è riconducibile a Taras, eroe eponimo della nostra città.

Titolo del catalogo: “**Taranto e la Messapia tra IV e III secolo a.C. Il tesoretto di Specchia al Museo Archeologico Nazionale di Taranto - a cura di Eva Degl'Innocenti**”. Eccellente per impaginazione, testi e corredo fotografico, il catalogo è un autentico “must” che non può mancare nella biblioteca di bibliofili e umanisti.

L'edizione e il restauro del tesoretto-leggo nel colophon- sono stati oggetto di sponsorizzazione tecnica da parte del **Lions club Taranto Poseidon** il cui guidoncino rosso e blu, con il logo del club intestato a Poseidon, spicca sulla pagina bianca.

La restituzione del tesoretto di Specchia alla comunità è, infatti, il risultato, nato sotto una felice congiunzione tra privato e pubblico, di un progetto ideato dalla direttrice del MARTa Eva Degl'Inno-



centi che, in nome di un mecenatismo moderno, sta proponendo l'adozione dei tanti tesori sconosciuti ai profani e custoditi nei depositi del museo: tutta una miniera aurifera di tesoretti monetali da restaurare e far tornare alla luce per essere studiati e per suscitare la colta meraviglia in chi nel passato trova la memoria che conferisce l'orgoglio dell'identità. "Adotta un tesoretto": il Lions club Taranto Poseidon, meritevole di aver sponsorizzato negli anni passati altre operazioni di restauro di beni culturali, ha colto l'invito ed è arrivato primo al traguardo che si era proposto, pur tra le tante difficoltà immaginabili affrontate nell'"annus horribilis" ormai trascorso. "L'adozione" del tesoretto di Specchia - ha scritto in catalogo **Eva Degl'Innocenti** - ha permesso di svolgere un'attività completa, dalla pulitura e dal restauro allo studio, alla documentazione e alla valorizzazione, grazie alla progettazione con la comunità. L'esposizione delle 214 monete consente pertanto la pubblica fruizione di un documento numismatico archeologico di grande importanza all'interno del ricco medagliere del museo di Taranto". Questo medagliere davvero straordinario ospita, spiega Eva Degl'Innocenti, più di

ventimila esemplari (fra tesoretti, monete provenienti da scavi, esemplari sporadici, sequestri, donazioni) recuperati in un'area che interessa l'intera Puglia ed alcune regioni vicine, ma che è focalizzata soprattutto su Taranto e la sua provincia. Va da sé che un patrimonio numismatico così ricco è oggetto di una intensa attività di studio e ricerca. A spiegare le finalità dell'operazione è la presidente del Lions club Taranto Poseidon, **Maria Rosaria Basile**, medico e umanista, nella sua nota di presentazione in catalogo: "Il Lions club Taranto Poseidon opera sul territorio da oltre trent'anni, attento ai bisogni della città e fedele al suo impegno socio culturale. Convinti che Taranto con la sua storia millenaria debba continuare a vivere e che la cultura sia una risorsa indispensabile per lo sviluppo del territorio, abbiamo rivolto la nostra attenzione ai beni culturali. È nato così il progetto di sponsorizzare il "Recupero del Tesoretto monetale di Specchia (Lecce)" conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, restituendolo alla città. Avendo avuto il privilegio di seguire alcune fasi del restauro operato con passione e competenza dal dottor **Giuseppe Sarcinelli**, sono rimasta affascinata dalla sugge-

stione che le monete trasmettono. Ho provato il desiderio irresistibile di toccarle, seguirne la forma, tenerle nel palmo della mano. Il forte senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione che caratterizza il nostro club è stato un sostegno prezioso per superare le difficoltà incontrate. Ringrazio la Direttrice del MARTA, dottoressa **Eva Degl'Innocenti** che con la sua sensibilità e professionalità ha accolto la nostra richiesta, i Funzionari, in particolare il dottor **Luca Di Franco**, nostro referente, che ci hanno aiutati da un punto di vista tecnico amministrativo nella realizzazione del progetto".

Fascino stregante del tesoretto: ha proprio ragione la dottoressa Basile. Il valore delle monete è inestimabile perché a esse sono legate la storia e tante piccole storie di speranze, ansie, cupidigie, progetti. Le monete erano frutto di un faticoso lavoro o di sfruttamento? Erano un peculio familiare? Chi era l'ultimo proprietario o l'ultima proprietaria? Non lo sappiamo e non lo sapremo mai. Sappiamo solo che questo signore o questa signora senza volto di tanti secoli fa aveva nascosto le sue preziose monete in un'anforetta di terracotta sotto il piedestale, in una zona lontana dai centri abi-



tati; trovò un nascondiglio certamente sicuro (tant'è che è stato scoperto dopo ben oltre duemila anni), nella convinzione di recuperarlo in tempi migliori, dopo il periodo di guerra fra Roma, Taranto e la Messapia. La fantasia vola. A puntellare fantasia e curiosità sono i saggi degli archeologi contenuti nel catalogo. Puntiamo allora la lente d'ingrandimento sul catalogo pubblicato da Grenzi e leggiamo i saggi. Il primo è di **Grazia Semeraro** che mette a fuoco "La Messapia fra IV e III secolo a.C. Contesti archeologici e paesaggi culturali". Segue il saggio di **Lorenzo Mancini** su "Taranto e l'affermazione del linguaggio ellenistico in Messapia. Considerazioni sull'architettura funeraria e gli spazi del sacro". "Il tesoretto di Specchia 1952. Storia del rinvenimento e contesto topografico" è il saggio firmato da **Luca Di Franco**, infine **Giuseppe Sarcinelli**, che ha restaurato le monete, ha spiegato le circostanze del rinvenimento, le caratteristiche delle monete e le modalità dell'intervento di restauro. Il saggio s'intitola "Monete in Messapia tra Taranto e Roma. Il tesoretto di Specchia, catalogo e interpretazione".

Sfogliando il catalogo viene spontaneo pensare che è stato davvero fortunato l'incontro al vertice fra due donne intelligenti, la dottoressa Basile e la dottoressa Degl'In-

nocenti, che hanno subito stabilito fra loro un arco voltaico. "La restituzione alla comunità del tesoretto monetale di Specchia (Lecce) -scrive infatti **Eva Degl'Innocenti** nel catalogo - grazie alla sua pubblica fruizione e soprattutto alle attività di studio, ricerca, conservazione e valorizzazione ad esso dedicate, è simbolo e risultato della sinergia tra pubblico e privato, tra il Museo Archeologico Nazionale di Taranto - MARTA e il Lions Club Taranto Poseidon, nonché espres-



sione del forte impegno socio-culturale del suo presidente Maria Rosaria Basile e dei suoi soci. Il progetto "Adotta un tesoretto", ideato dalla Direzione del MARTA - che ha invitato cittadini, associazioni e imprese ad "adottare" un tesoretto "mai visto" del medagliere del Museo - è stato realizzato grazie alla partecipazione attiva e alla sponsorizzazione tecnica del Lions Club Taranto Poseidon che ha finanziato l'intero intervento di restauro, studio, documentazione fotografica e valorizzazione. Oltre al previo lavoro di conservazione, la successiva pubblicazione del catalogo e l'esposizione delle monete coronano l'impresa di restauro del tesoretto permettendone la valorizzazione". Allora, in quest'ottica, il Lions Poseidon può essere stato capofila di un'operazione che ci auguriamo ad ampio respiro. Dice bene Eva Degl'Innocenti che guarda lontano e in profondità: "Auspiamo che il percorso di adozione dei tesoretti del MARTA possa proseguire con sempre maggiori adesioni, a testimonianza del legame che unisce il territorio alla propria identità e al bene comune". Perché la cultura è l'unica speranza di futuro; senza cultura non c'è passato, non c'è futuro; c'è solo memoria breve e con la memoria breve il vuoto si spalanca davanti come un enorme buco nero...

La concretezza del fare



La Giornata Mondiale della Persona Down e quella della Poesia, nel giorno del compleanno di Alda Merini

La vera sfida di una comunità e delle sue istituzioni è trasformare l'indifferenza sociale in interesse vero, in ascolto dei bisogni, in partecipazione attiva e di conseguenza in serenità del cittadino che, così, diventa un vero attore protagonista. Il compito di tutti noi è quello di trasformare un interesse ed una attitudine personale in un'azione corale, facendo in modo che lo sguardo vada oltre se stessi in modo che l'IO diventi NOI; del resto che senso ha la vita di ognuno se, anche per una sola volta, lo sguardo non incontra l'altro? Questo processo lo stiamo percependo, lo notiamo attraverso un rinnovato interesse sociale da parte di chi, come il sindaco Melucci, che oggi amministra questa meravigliosa città, sollecitando e coinvolgendo chi è più in difficoltà rispetto agli altri ad essere presente, attivo, ad essere semplicemente se stesso ed essere così come si è, sentire e rispettare "le differenze degli altri, perché il merito ed il valore di ognuno spesso sono nascosti". Ecco, tutto questo avvicina la persona a creare una comunità giusta, vera.

Queste mie considerazioni ancora oggi sono un richiamo verso l'altro IO, affinché senta

la voce di chi chiama per poter avere una risposta, una presenza, anche un cenno non di circostanza, ma sincero. E con il tempo che occorre per ogni cambiamento seppur questo tempo è ancora lento, distratto, occasionale, inizia a percorrere un cammino che, se continuo, può diventare più veloce, più attento.

Il 21 marzo, in occasione della Giornata

“Avere a cuore il proprio territorio e la sua comunità significa soprattutto avere a cuore chi lo popola, a maggior ragione se è in difficoltà”

Mondiale della Persona Down che coincideva con la Giornata Internazionale della Poesia, ed il compleanno di Alda Merini, abbiamo avuto questa sollecitazione da parte del sindaco e dell'assessore alla Cultura Fabiano Marti; si è così concretizzato quell'andare oltre le differenze, oltre l'IO pensando al NOI attraverso una richiesta specifica verso i nostri ragazzi, i nostri figli a recitare e leggere delle poesie di una poe-

tessa molto amata nella nostra città per ricordare la Sua nascita e celebrare così anche la Giornata Mondiale della Persona Down, e ciò significa attenzione, rispetto e credere nella capacità umana. Al di là della simpatia politica, al di là del proprio ruolo istituzionale, al di là di una ipocrisia momentanea.

Questo lo abbiamo vissuto con alcuni nostri ragazzi soci dell'Associazione Italiana Persone Down di Taranto che sono diventati protagonisti assoluti di un messaggio sociale molto forte attraverso la poesia, leggendo due testi di Alda Merini e una poesia di Jaques Brel. L'idea non è stata nostra ma ciò è avvenuto grazie ad un invito ad essere presenti da parte dell'Amministrazione Comunale di Taranto. Ciò ha regalato felicità ai nostri ragazzi, commozione a noi genitori e un sincero apprezzamento a chi ha voluto tutto questo. Siamo certi che si sia trattato dell'inizio di un percorso nuovo di continuità inclusiva e sin da ora ci mettiamo a disposizione per essere a sostegno dello studio dei bisogni, per rendere Taranto una città ancora più inclusiva.

Eustachio Nino Leone
(Presidente Aipd sezione di Taranto)

Personaggi

ENZO GARINEI, 94 ANNI,
UNA VITA DEDICATA AL "TAVOLACCIO"

«IO, TOTÒ, BRAMIERI E...»

«Pietro mio fratello, e Sandro Giovannini, star del "Sistina" e delle commedie musicali. Gino, un grande. Il Principe e le sue due anime, attore e nobile». Non ha paura dell'età. «Vivo alla giornata, penso ai grandi che "lassù" stanno allestendo lo spettacolo più bello del mondo». Il premio al quale è più affezionato lo ritirò a Taranto, dopo una commedia in scena all'Orfeo

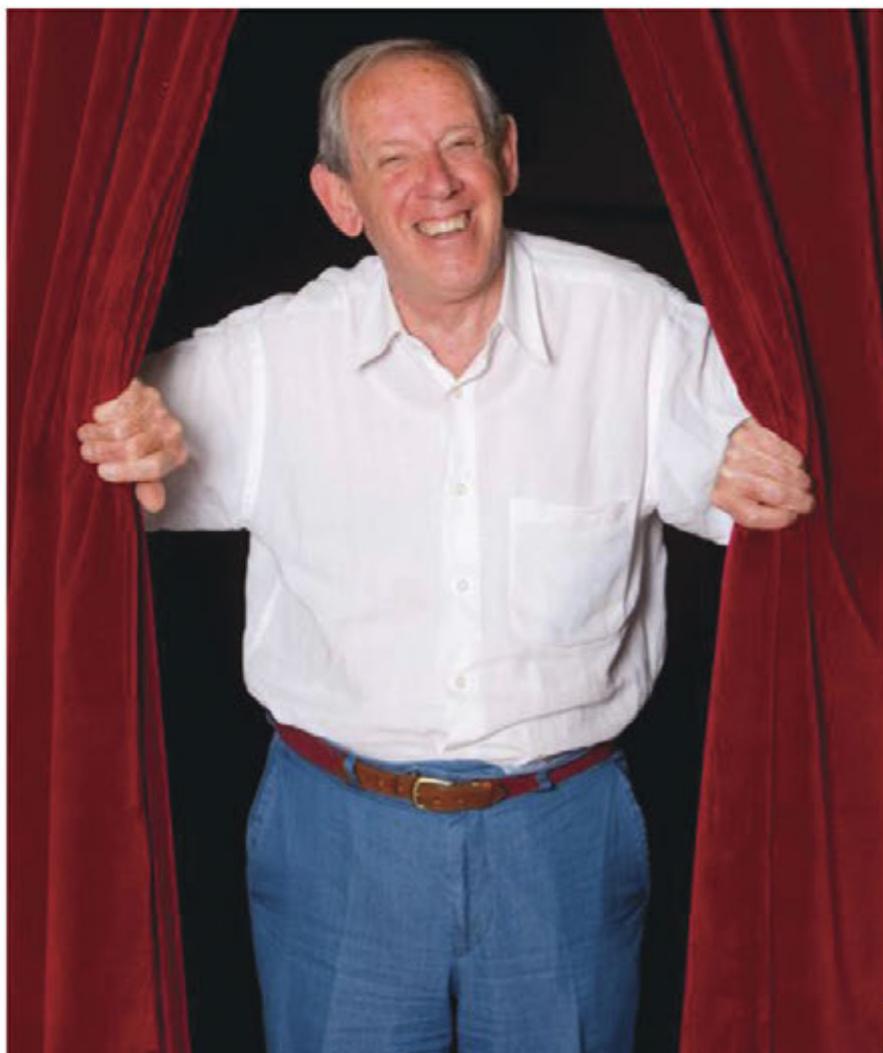
È una delle icone del nostro teatro, da quello leggero a quello più impegnato. Dalla tv al cinema. 94 anni e non sentirli, settanta spesi sulle tavole dei palcoscenici italiani. Tra un impegno e l'altro, il cinema, i film con Totò, poi Sordi, Celentano, Pozzetto, Tomas Milian, Bud Spencer e Terence Hill, rivista e commedie brillanti, la tv con Bramieri e Vianello. Spalla ideale, generoso comprimario, fratello di Pietro, della Premiata ditta "Garinei e Giovannini", come dire la grande commedia musicale italiana (Rinaldo in campo, Rugantino, Aggiungi un posto a tavola), Enzo Garinei è uno che ama il teatro e questo angolo d'Italia.

«Il teatro è galantuomo», attacca infatti, quando parla del lavoro che tanto gli ha dato, in termini di soddisfazioni professionali e tanto ci ha dato in fatto di allegria e divertimento. Affascinato dal Salento, confessa che il lavoro, complicato dal

Covid da oltre un anno, «è stato sempre ripagato dall'affetto del pubblico». Anche doppiatore, tono riconoscibile e familiare, è stato anche la voce fuori campo ("Dio") nell'ultima edizione di "Aggiungi un posto a tavola".

Di episodi, anche legati al nostro territorio ha da raccontarne a non finire.

«Dovevamo andare in scena a Casarano, bloccati all'aeroporto di Brindisi non sapevamo come trasferirci in albergo, dunque telefono: risponde un signore gentile che mi rassicura in un attimo. Poco dopo ci raggiunge un'auto, a bordo proprio l'uomo della reception; aveva appena staccato dal lavoro, ma era felice di averci raggiunti e risolto il problema. Che volete che vi dica, benedico questo lavoro, la gente compie spesso gesti così affettuosi: "Il nostro è un modo per ricambiare quanto ha fatto e farà per noi", mi



dicono spesso, e io vado fiero di tutto questo».

Se dicessimo "Totò"?

«Il mio debutto: "Totò le Moko". Quando Totò partiva con le sue proverbiali improvvisazioni le risate scoppiavano anche sul set; ma, attenzione, dovevi stare sempre in campana, ti rovesciava un copione come un guanto e dovevi seguirlo con mestiere. Grande attore sulla scena, uomo riservato nel privato, lontano da pettegolezzi quando appendeva al chiodo bombetta e frac. Un esempio su tutti: non si è mai saputo per chi avesse scritto "Malafemmena", se per sedurre Silvana Pampanini o per sua moglie Franca Faldini. Quando arrivava a Cinecittà, accompagnato dal suo autista, non appena il Principe metteva piede sul set e indossava gli abiti di scena diventava un altro, si trasformava in Totò, il più grande attore comico che tutti conosciamo».

A Roma, la direzione artistica del "Sistina" e una scuola di recitazione, "Ribalte".

«Un tempo arrivavano folate di ragazzi e ragazze dal Salento, oggi le cose sono cambiate, ma mi auguro che i giovani tornino a credere nel teatro, perché è da lì che parte tutto. I miei ragazzi li ho incontrati ovunque, cresciuti professionalmente, diventati star del teatro e della tv. A loro rivolgo sempre la stessa raccomandazione: se fate la tv, ma amate il teatro, dovete decervi, il contatto con il pubblico è fondamentale, in quanto ad emozioni "il tavolaccio" è insostituibile».

Le dà fastidio quando la etichettano "vecchia guardia"?

«Non ho paura del "salto nel buio": tanti colleghi mi hanno solo preceduto. Lo stesso Pietro, mio fratello, e Sandro Giovannini, il mio grande amico Gino Bramieri. Penso a Totò e Peppino, Fabrizi e Taranto, Modugno e Manfredi. Penso che "lassù" stiano allestendo lo spetta-



colo più bello del mondo».

A proposito di Gino Bramieri.

«Un fratello. Grandissimo attore e uomo di enorme statura. L'ho assistito nel suo ultimo tratto di vita, nel '96, con la morte nel cuore: il Premio alla carriera a lui intitolato, consegnatomi a Taranto dal direttore artistico Renato Forte, è uno dei riconoscimenti che conservo con maggiore affetto. Di premi ne ho vinti e anche molto importanti, ma Gino - come posso dirvelo - Gino è una cosa difficile da spiegare».

Al grande Gino la univa e la divideva la passione per il calcio.

«Lui tifoso dell'Inter, io della Lazio. Ricordo nel '64, spareggio-scudetto, Bologna-Inter. Andammo all'Olimpico insieme: io, lui e Pietro, mio fratello. Purtroppo per lui, vinse il Bologna: 2-0. Io, non lo davo a ve-



dere, ma tifavo più che per il Bologna, per Fulvio Bernardini, allenatore dei rossoblù. Romano come me, Bernardini era stato calciatore della Roma, ma nel passato anche della "mia" Lazio. Alla sconfitta Gino reagì lanciandomi un'occhiataccia, come a dire: "anche tu..."».

Fra le ultime commedie, "Facciamo l'amore" di Arthur Miller, portata in scena all'Orfeo di Taranto, con Gianluca Guidi e Lorenza Mario.

«Fra le proposte che mi sono piovute generosamente in tutta la mia attività, con un pizzico di sano egoismo ho sempre scelto la più indicata per me: il lavoro, lo spessore del personaggio, ma soprattutto loro, i miei compagni di viaggio. Guidi è un attore brillante, un regista sapiente e generoso, la Mario una showgirl completa. Quella commedia si apriva con un mio lungo monologo. Non sono un monologhista, amo il botta e risposta, il dialogo serrato, incalzare e attendere. Spalla si nasce e io, come diceva il grande Totò, modestamente lo nacqui».

IL FUTURO ARRIVA A CASA TUA



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

TE LO PORTA
GRATIS
ACQUEDOTTO
PUGLIESE

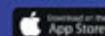


ACQUEDOTTO PUGLIESE PORTA A CASA TUA
IL NUOVO CONTATORE DIGITALE
SMART METER
NUOVO CONTATORE
NUOVA TECNOLOGIA
L'ACQUA BUONA DI SEMPRE

www.aqp.it
www.aqpfacile.it



Scarica
la nuova APP



APP
2.0





Daniela Simonetti



CATTIVI MAESTRI: QUANDO LA GOGNA NON BASTA

di PAOLO ARRIVO

Non è un bel libro. Chiariamolo. Nel senso che non racchiude pagine di poesia, di bellezza, di sogni raggiunti col sudore delle gambe o delle braccia; ma di violenze, abusi e molestie. È un'opera necessaria quella di Daniela Simonetti intitolata **"Impunità di gregge. Sesso, bugie e omertà nel mondo dello sport"**. Una sconvolgente e coraggiosa inchiesta, nella quale l'autrice affronta una tematica presente, sottaciuta in Italia, come all'estero. Riguarda quell'universo dove a parere di Marco Travaglio, che firma la prefazione del libro edito da Chiarelettere, la "impunità di gregge porta alla luce fatti ed eventi totalmente sconosciuti al grande pubblico del mondo più mafioso e omertoso che esista in Italia – scrive il giornalista, conformemente al suo stile spietato - molto più di quelli della politica, della finanza e della Chiesa". È un mondo dal quale sono emersi oltre quaranta processi a carico di tesserati per abusi sessuali. Soltanto negli ultimi 4 anni. Si tratta della punta dell'iceberg. Il fenomeno è diffuso, e le responsabilità vanno ricercate oltre gli autori degli atti deplorabili, azioni criminali vere e proprie, spesso ridimensionati. D'altronde siamo nel Paese nel quale persino i femminicidi non vengono presi troppo sul serio. Si pensi, riguardo alla questione trattata, che "il Coni non è

si è mai costituito parte civile. Non è stato istituito alcun numero verde". E tra i colpevoli, esecutori materiali, ci sono anche padri di famiglia insospettabili. Figure autorevoli che si approfittano del loro potere carismatico. C'è chi, come il medico americano Nassar, viene condannato a una pena esemplare (ergastolo multiplo per abusi reiterati su centinaia di piccole ginnaste), finisce nel dimenticatoio. O persino chi continua a ricoprire ruoli chiave nel settore giovanile. Nel contatto con i ragazzi, come ha fatto il campione di equitazione Karl Wechselberger.

Cosa si potrebbe fare? Per fare in modo che certi episodi non accadano? Oltre alla denuncia (comprensiva di nomi, cognomi e sentenze), il libro suggerisce, ad esempio, alle federazioni di richiedere agli allenatori i certificati penali e dei carichi pendenti; di vigilare sulle trasferte, e imporre regole stringenti, come il divieto di relazioni sessuali o sentimentali tra allievi e allenatori; di sottoporre quest'ultimi, obbligatoriamente, a programmi di formazione sul tema delle molestie e della violenza.

Attraverso Impunità di gregge l'autrice persevera nella propria opera. Daniela Simonetti infatti, giornalista dell'Ansa nata a Taranto, è la fondatrice de Il Cavallo Rosa / ChangeTheGame, la prima associazione italiana contro gli abusi sessuali nello sport. Adesso il primo libro su questa orribile tematica. L'auspicio è che serva a far aprire gli occhi, alle istituzioni, alle comunità; e a favorire quei provvedimenti sollecitati. Chi inquina il mondo dello sport non può farne parte. Perché lo stesso è l'antitesi della cultura della morte, fisica o morale – pensiamo ai traumi suscitati nelle vittime a tempo indeterminato.



KYMA
MOBILITÀ

augura
Buona Pasqua



In trasferta contro il Tofas Bursa arriva il terzo successo nelle quattro gare della seconda fase

HAPPYCASA BRINDISI, COLPACCIO EUROPEO

Ora diventa decisivo lo scontro con l'Hapoel.
In campionato si gioca domenica a pranzo contro Brescia

Una squadra vincente. Nel DNA. Che non finisce mai di stupire. L'Happy-casa Brindisi inanella l'ennesimo successo europeo con una partita-capolavoro e guarda con maggiore fiducia all'esito della seconda fase della Champions League.

La compagine biancazzurra vince e convince e porta a casa una vittoria preziosissima sul lungo cammino della Basketball Champions League 2020/21. Un colpo esterno, sul campo del Tofas Bursa, in Turchia, al termine di un match condotto sin dalla palla a due e tenuto sempre stretto nelle proprie solide mani. Tutti gli uomini a disposizione di coach Vitucci rispondono presenti, coinvolti e protagonisti nell'arco della partita. Menzione speciale per James Bell al suo massimo stagionale con 16 punti (4/6 da 3) e 4 rimbalzi in soli 16 minuti di gioco. Brindisi ora guida con l'Hapoel Holon il girone I dei play-off in virtù delle tre vittorie conquistate in quattro incontri. La settimana prossima ci sarà lo scontro diretto in Israele: una partita decisiva.

Quintetto classico in avvio per coach Vitucci con Gasparido da ala piccola e Bostic titolare al fianco di Thompson. Tarren Phillip realizza subito i primi 6 punti del Tofas nella sfida "a tutto talento" contro Bostic. È Darius Thompson a rispondere presente per i suoi sin dalle prime battute. Gasparido alza il muro difensivo protagonista di due stoppate nella metà del primo quarto, confermandosi arma tattica di preziosa importanza. Le triple di Bell e Zanelli al loro ingresso dalla panchina spingono Brindisi sul 21-27 a fine primo quarto. James Bell infilava tre triple da vero sesto uomo arrivando in doppia cifra dopo soli 5 minuti di gioco (27-36).

Tofas sbatte contro i lunghi brindisini, abili

Darius Thompson

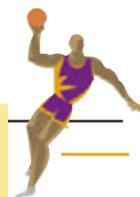


Frank Vitucci



a sfruttare il proprio fisico a vantaggio nella lotta sotto le plance. Visconti e Willis timbrano le triple del +16 (36-51) a fine primo tempo. Akoo-Purcell prova a forzare le soluzioni dalla distanza al rientro dagli spogliatoi ma sono i rimbalzi offensivi a permettere al Tofas di aggredire la partita e tentare il tutto per tutto (45-53). Perkins si prende la squadra sulle spalle con 7 punti di fila facendo leva sulla sua stazza e mano mancina. Brindisi riprende il filo del discorso e spazza via la resistenza dei padroni di casa mostrando tutta la propria forza da squadra, vera squadra.

Dopo l'ennesima iniezione di fiducia ci si concentra, adesso, sul prossimo turno di campionato: nell'anticipo domenicale di mezzogiorno del 28 marzo si giocherà in casa della Leonessa Brescia. E poi non ci sarà tempo per respirare: si tornerà sul parquet in Champions League mercoledì 31 marzo in Israele contro l'Hapoel Holon.



CJ Basket Taranto sempre in vetta

I rossoblù controllano facilmente la gara ma in un paio di occasioni si fanno rimontare per “eccesso di confidenza”

Vince e convince il CJ Basket Taranto che conferma il primo posto solitario in classifica nel posticipo della seconda giornata della fase2 del campionato di serie B girone D.

I rossoblù al PalaFiom hanno battuto la Beta Formia per 80-64 dopo una gara decisa ampiamente nei primi due quarti, in cui la squadra di coach Olive ha messo in chiaro i valori sul parquet doppiando più volte gli avversari. Gli jonici sono stati trascinati da un Azzaro in serata di grazia da doppia doppia (20pti+12rb) coadiuvato da Matrone pure lui in doppia doppia (14+10) e dal solito capitano Stanic in cabina di regia. Dopo l'intervallo chiuso a +20 è arrivato il prevedibile calo fisiologico dei tarantini che hanno offerto il fianco alla rimonta ospite segnata dai vari Cimminella e Tamburrini in doppia cifra, amministrando con fin troppa sicurezza il punteggio nel finale. Buono l'esordio del nuovo acquisto Diomede, alte le rotazioni e il minutaggio per gli under dalla panchina.

Il CJ Basket parte con Stanic, Duranti, Matrone, Azzaro e Morici. Coach Di Rocco risponde con Digno, Tamburrini, Laguzzi, Cimminella e Jovovic.

Partenza bruciante di Taranto che inchioda un break di 14-3 nei primi 5 minuti. E c'è anche la firma di Pellecchia sul 27-7 che chiude il primo quarto e di fatto la partita.

Ha fatto il suo esordio intanto il neo arrivato Manuel Diomede che si presenta subito con una tripla. Sul 30-7 Taranto allenta la presa, Formia prova a stare in partita e ci riesce con Cimminella, Tamburrini e Jovovic. Il CJ però resta mentalmente in partita, per poi andare all'intervallo sul 45-25.

Diomede apre le danze della ripresa ribadendo il massimo van-



Azzaro in azione

taggio CJ a +22 prima della tripla di Scampone che comunque preannuncia una Formia

più viva. Ed infatti Digno e Cimminella approfittano del calo di Taranto



Diomede

Nell'ultimo quarto il copione si ripete. La tripla di Manisi spinge Taranto di nuovo al +20. Nuovo calo e nuova rimonta di Formia trascinata da Cimminella che dimezza il gap in un amen e costringe coach Olive a chiamare timeout per parlare coi suoi. Al rientro sul parquet lanuale infila addirittura la tripla del -7 che spaventa un po' il CJ, ci pensa Duranti a rispondere per le rime con la tripla che spegne ogni velleità avversaria. Taranto può festeggiare la ritrovata vetta solitaria con tanto di canestro in chiusura del giovane prodotto Virtus, Luca Cianci che completa la festa per la vittoria numero 15 su 16 gare. Ma non c'è troppo tempo per godersi il primato, domenica si torna in campo e si torna a viaggiare, destinazione Cassino.



Virtus, la svolta di Colombo

Fotoservizio Danilo Di Giovanni

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Ma il nuovo tecnico sottolinea: «I meriti sono della squadra e della precedente gestione tecnica»

A volte basta un solo risultato per cambiare tutto. Per modificare gli umori e riprendere a sorridere. Venne, vide, vinse: non poteva esordire meglio Alberto Colombo, nuovo tecnico della Virtus Francavilla dopo l'esonero di Bruno Trocini. L'era dell'allenatore lombardo è cominciata con una rinfrancante vittoria esterna a Teramo: lo 0-1 firmato da Ciccone con un colpo pregevole ha spazzato via, finalmente, i fantasmi di una crisi che sembrava infinita. Il successo è tornato dopo un devastante digiuno durato nove partite, punteggiate da ben sei sconfitte.

Un autentico disastro che ha "condannato" Bruno Trocini, mister ormai di casa nella terra degli Imperiali, e lasciato spazio alla nouvelle vague: Antonazzo direttore generale, Colombo in panchina e, da giovedì 25, Giampaolo Spagnolo come nuovo preparatore dei portieri.

La nuova pagina, come detto, si è aperta nel modo migliore. Colombo, però, con eleganza naturale e modi "british", non si è arrogato alcun merito sulla vittoria subito conquistata. "Questi tre punti – ha sottolineato – sono un carburante importante per poter ambire a salvarsi quanto prima. È stata una partita di sofferenza, siamo stati bravi a cogliere l'episodio fortunato. Ma in quello che era il nostro momento, non ci potevamo aspettare una prestazione brillante. Possiamo arrivarci a piccoli passi, fatti magari con un po' di fortuna, con sofferenza e applicazione. Non posso prendermi alcun merito perché gli elogi vanno dati ai ragazzi e al lavoro del vecchio staff. È facile dire che la Virtus ha vinto col nuovo allenatore, ma non è così: sappiamo che c'è tanto da lavorare. Con questi tre punti abbiamo il traguardo più vicino, è un'importante iniezione di fiducia e guardiamo con ottimismo al futuro. È una boccata d'ossigeno".

Parole che hanno colpito favorevolmente anche il presidente Antonio Magrì, già convinto della bontà della scelta compiuta per "svegliare" l'intero ambiente. «Da tanto – ha rimarcato – non avevamo queste soddisfazioni: la vittoria mancava da qualche mese. È stata una vittoria che ci serviva come il pane, la certezza matematica della salvezza non la abbiamo, ma comunque siamo sulla buona strada. Colombo? Ha un'umiltà che gli fa onore. Ha elogiato il lavoro di chi lo ha preceduto e per questo gli ho fatto i complimenti. L'impatto è positivo e i ragazzi hanno percepito bene questo cambio. È un gran signore, questo lo abbiamo notato sin da subito. Ho portato a Francavilla una persona seria e preparata, poi sarà il campo a parlare per il resto». E continuerà a farlo anche domenica prossima: si va ad Avellino.





Importante il successo nel recupero con il Molfetta: la squadra sembra arrivata alla piena maturazione

Taranto pronto per la volata finale

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Le reti siglate da Serafino, Diaz e Corvino mostrano i progressi dell'attacco. Domenica il derby di Brindisi in diretta su Antenna Sud 85

Una vittoria che lascerà il segno. Per tanti motivi. Il Taranto chiude la lunga scia di partite di recupero (saltate all'inizio dell'anno a causa del Covid) con un successo convincente contro il Molfetta. La formazione di mister Bartoli, una delle outsider più interessanti del girone H, non era un'avversaria facile da superare. I rossoblù hanno superato l'ostacolo di slancio, con un 3-1 ben più importante del risultato numerico: già il tabellino è ricco di storie da raccontare con le reti di Serafino (la giovane promessa del gol), Diaz (l'esperto attaccante arrivato nel mercato invernale) e Corvino (l'attaccante di talento recuperato dopo il lungo infortunio).

Ma il match ha premiato soprattutto la capacità di gestione del tecnico Giuseppe Laterza, sapiente dosatore di uomini e risorse. Oltre ad alternare i giocatori in campo per non affaticarli troppo visti i ritmi dell'ultimo periodo, con partite giocate ogni tre giorni, l'allenatore jonico ha mostrato saggezza tattica e capacità della lettura della partita.

Con il Molfetta ha cambiato più volte l'assetto della squadra affrontando gli imprevisti del momento: è partito con uno schieramento senza punta centrale classica, con un 4-2-3-1 basato su un attacco ricco di velocità e talento con Versienti, Rizzo e Falcone alle spalle di Santarpia; dopo il precoce infortunio di quest'ultimo ha scelto una prima punta classica optando però per il giovane Serafino (poi autore del primo gol) per non creare stravolgimenti nella re-



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali







Trasporti Pubblici Locali SPA



VENDITA QUOTIDIANI



OBABALUBA UNICA SEDE

Il gol di Serafino



gola degli under; ha poi inserito Diaz nella ripresa regalando ulteriore peso all'attacco con il doppio centravanti; è infine corso ai ripari, dopo il 2-1 del Molfetta, irrobustendo il centro-campo per evitare rischi con gli ingressi di Matute e Diaby sacrificando Serafino. Stessa partita, quattro volti diversi.

Ci sono anche altri motivi di conforto: la quadratura della squadra appare ormai raggiunta, il Taranto ha una identità di gioco riconoscibile e tanti uomini in grado di supportarla. Anche l'attacco, che ha lungamente sofferto per gli infortuni e per qualche interprete poco convincente, sembra adesso pronto a spiccare il volo in vista del volatone finale.

Restano da recuperare Corado e Alfageme: assieme a loro Laterza può contare sulle punte centrali Diaz e Serafino, sulla prolificità di Santarpia, sul completo recupero di Corvino, sulla fantasia preziosa di Nicholas Rizzo, su una invidiabile batteria di ali come Falcone, Versienti e Guaita. Senza dimenticare l'eccezionale solidità della difesa e l'affidabilità del centrocampo, con quattro mediani come Marsili, Tissone, Diaby e Matute che rappresentano un lusso per la categoria.

La vetta c'è e va difesa dagli assalti, soprattutto del Casarano: il cammino è ancora lungo, a partire dal derbyssimo con il Brindisi di domenica. La diretta sarà trasmessa su Antenna Sud 85: un appuntamento da non perdere.



**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Fiducia della società al mister

La battuta d'arresto per il Brindisi, che in pieno recupero è stato sconfitto sul campo del Portici, brucia ancora

Ovviamente non è soddisfatto Claudio De Luca, tecnico biancazzurro, a proposito del quale, in relazione alle notizie circolate nelle ultime ore, la SSD Brindisi FC «smentisce categoricamente le voci di stampa, le quali considerano mister De Luca a rischio esonero. Contestualmente ripone la massima fiducia nel tecnico e lo invita a continuare il proprio lavoro, con l'impegno, passione e l'attenzione di sempre».

Ed ecco l'analisi del mister rispetto al ko di Portici: «Ho invitato la squadra ad attaccare alto – sostiene De Luca a fine

gara –, abbiamo avuto noi secondo me le occasioni più importanti con il tiro di Forbes uscito di poco e con l'altra occasione sempre di Forbes. Nel momento in cui si stava creando confusione e le squadre si stavano allungando ho invitato a restare corti perché non potevamo perdere palloni inutilmente e concedere addirittura contropiedi dopo aver rimesso in piedi una partita. Già abbiamo preso un gol irregolare perché c'è stata una rimessa laterale battuta addirittura quindici metri davanti e nessuno se n'è accorto, abbiamo recuperato una partita e poi da polli non possiamo perdere dei



Claudio De Luca

palloni. Anche se forse c'era un fallo, poi abbiamo preso una punizione al cinquantesimo. Ma soprattutto quando più concretezza si poteva scaricare palla, far salire la squadra, subire un fallo».

E adesso il derby con il Taranto, derby che una volta era d'altissima quota...

Per gli adriatici non ci sarà Merito, squalificato.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



MAZDA2 LA PICCOLA AMMIRAGLIA IBRIDA.

OGGI TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA.

Elegante come un'ammiraglia, compatta e scattante come una city car. Mazda2 ha le più evolute dotazioni di sicurezza i-Activsense ed il nuovo motore Skyactiv-G dotato di tecnologia ibrida. Ora, con gli Ecobonus Mazda, hai fino a 4.500€ di vantaggi in caso di rottamazione. Scopri di più.

Consumo combinato 5,3 l/100 Km, livello emissioni CO2 120 gr/Km (valori WLTP).

Richiedi un test drive a domicilio!

CONCESSIONARIA AUTOTREND

TARANTO - Via Per San Giorgio Jonico, 5730 - tel. 0997795775

www.autotrend.it

Autotrend
MOBILITY



MAZDA